



UNIVERSITÀ
DI CAMERINO

Relazione Annuale del Nucleo di Valutazione
Anno 2016
Istruttoria

Processo AVA-ANVUR

Giugno 2016



Sommario

Introduzione.....	3
Premessa: la visita di accreditamento periodico	3
SEZIONE A – ORGANIZZAZIONE PER L’AQ DELL’ATENEIO	5
A1. Descrizione e valutazione dell’organizzazione per l’AQ della formazione dell’Ateneo	5
A) PRESIDIO DELLA QUALITÀ.....	5
B) COMMISSIONI PARITETICHE DOCENTI-STUDENTI(CPDS).....	5
C) NUCLEO DI VALUTAZIONE.....	6
A2. Descrizione e valutazione dell’organizzazione per la formazione dell’Ateneo	7
A3. Descrizione e valutazione dell’organizzazione dei Corsi di Studio	19
A4. Descrizione e valutazione delle modalità e dei risultati della rilevazione dell’opinione degli studenti frequentanti e dei laureandi	22
A5 - Qualità della ricerca dipartimentale.....	22
SEZIONE B – VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE.....	24
B2 –Linee guida ANVUR sulla gestione del ciclo della performance	28
SEZIONE C– INDICAZIONI E RACCOMANDAZIONI DEL NVA.....	28
C1. Descrizione e valutazione dell’organizzazione per l’AQ della formazione dell’Ateneo	28
A) PRESIDIO DELLA QUALITÀ.....	28
B) COMMISSIONI PARITETICHE DOCENTI-STUDENTI.....	30
C) NUCLEO DI VALUTAZIONE.....	31
C2. Descrizione e valutazione dell’organizzazione dell’Ateneo per le attività di formazione	32
C3. Descrizione e valutazione dell’organizzazione dei Corsi di Studio	33
C4. Descrizione e valutazione delle modalità e dei risultati della rilevazione dell’opinione degli studenti frequentanti e dei laureandi	33
SEZIONE D – APPENDICE DEGLI ALLEGATI (INFORMAZIONI INSERITE NELLA BANCA DATI CINECA)	33

Introduzione

L'intero processo di Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento (AVA), come riportato dall'ANVUR nelle linee guida 2016, *“si fonda sull'idea che le università, nel rispetto della loro autonomia, sottopongono ad autovalutazione le proprie attività e che l'intero processo di assicurazione della qualità dell'ateneo sia a sua volta oggetto della valutazione esterna condotta dall'ANVUR, in linea con quanto stabilito nelle ESG (Standards and guidelines for quality assurance in the European Higher Education Area - ESG-ENQA) e con la normativa nazionale”* Per quanto concerne il Nucleo di Valutazione, sempre secondo l'impostazione dell'ANVUR, *“nell'ambito del sistema AVA, il Nucleo di Valutazione svolge per il proprio ateneo un'attività importante di valutazione delle politiche di AQ, verificando l'attivazione, formale e sostanziale, delle strutture e delle procedure previste dal sistema. A valle di questa analisi valutativa, il Nucleo formula delle raccomandazioni finalizzate al miglioramento dell'insieme dei processi organizzativi, didattici e di ricerca.”*

Nel 2015 l'ANVUR ha introdotto, per la redazione delle relazioni dei NVA, i due seguenti principi:

- 1) *l'integrazione dei sistemi di raccolta e diffusione dei dati, tenuto conto delle innovazioni introdotte dalla normativa e dai processi di AQ che ne hanno ampliato l'accessibilità e fruibilità;*
- 2) *la semplificazione dei documenti, in modo tale da stimolare i Nuclei a concentrarsi sugli elementi essenziali dell'analisi valutativa.*

Dal 2015 inoltre i Nuclei di Valutazione di Ateneo sono stati chiamati a *“rendicontare brevemente il lavoro svolto nella loro funzione di Organismo Interno di Valutazione (OIV)”* anche in funzione della gestione integrata del Ciclo della performance. **La “Relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, della trasparenza e dell'integrità dei controlli interni” (ex art.14 c.4 lett.a del d.lgs.150/09) diventa quindi parte integrante della relazione annuale dei NdV.**

Secondo le Linee guida ANVUR inoltre: *“La Relazione deve essere concepita come un contributo al processo di AQ, all'interno del quale la visita in loco rappresenta il momento centrale, secondo quanto stabilito dalle linee guida europee ESG. Pertanto: - per chi deve ancora ricevere la visita di accreditamento periodico, serve come preparazione alla visita remota o prossima (se la visita è già calendarizzata);- per chi ha già ricevuto la visita di accreditamento periodico, **illustra gli esiti della visita, descrive e monitora il piano di miglioramento in funzione delle osservazioni riportate dalla CEV.***

Infine l'ANVUR raccomanda di: *“redigere i testi in forma sintetica, concentrandosi, prioritariamente, sugli elementi e le evidenze che emergono dal processo valutativo che l'Agenzia non è in condizione di cogliere da remoto e/o sulle risultanze di eventuali approfondimenti d'analisi realizzati a livello di ateneo”.*

Premessa: la visita di accreditamento periodico

Dal 23 al 27 marzo 2015 si è svolta la visita per l'Accreditamento periodico dell'Ateneo e dei Corsi di studio da parte della CEV, la Commissione di (quindici) Esperti Valutatori designati dall'ANVUR.

I momenti di approfondimento e verifica hanno coinvolto personale docente-ricercatore, personale tecnico-amministrativo, studenti e hanno riguardato tutte le strutture didattiche e scientifiche dell'Ateneo.

La CEV, al termine della visita, ha anticipato un esito complessivamente positivo per l'Ateneo, con ampi riconoscimenti per il processo realizzato e con suggerimenti per azioni di miglioramento. Particolarmente significativa la sottolineatura dell'evidenza che *“l'Università di Camerino non si è*

organizzata per affrontare la visita, come è successo in altre situazioni, ma ha ritenuto a tutti i livelli l'assicurazione della qualità essere un grande strumento di crescita professionale e di vita dell'Ateneo".

La CEV ha inoltre evidenziato l'atteggiamento positivo e innovativo della Governance, verso una reale e convinta applicazione dei criteri di assicurazione della qualità e di adesione ai principi essenziali del sistema AVA. Più specificatamente è stato rilevato un clima lavorativo positivo in cui il personale docente e tecnico-amministrativo considera il sistema ANVUR-AVA come uno strumento di miglioramento".

La valutazione di "primo impatto" della CEV è stata quindi positiva e, per certi versi, lusinghiera per l'Ateneo. L'ANVUR ha in seguito inviato la versione preliminare della "relazione finale" il 29 settembre 2015 e, dopo la fase interlocutoria durante la quale l'Ateneo ha proposto le proprie controdeduzioni, ha restituito il rapporto finale a dicembre 2015.

Tutti i documenti inviati dall'ANVUR (Relazione preliminare e altri documenti) insieme ad alcune elaborazioni ed analisi prodotti da USIQUAL sono disponibili al link:

http://web.unicam.it/sgq/intranet/ava/index_relazioneanvur.htm

Al seguente link è disponibile il documento con le [CONTRODEDUZIONI DI ATENEO](#)

I documenti con le CONTRODEDUZIONI DEI 9 CDS e tutti gli allegati (compresi quelli delle controdeduzioni di ateneo) sono visionabili collegandosi al seguente link:

<https://drive.google.com/folderview?id=0B3COVxvG-t3pZHVPQkNUM2tMZGs&usp=sharing>

Il rapporto finale ANVUR è consultabile al seguente LINK:

http://www.anvur.org/attachments/article/898/DOC%201_2016_Rapporto%20ANVUR~.pdf

Nel rapporto l'ANVUR ha confermato la preannunciata valutazione positiva esprimendo un giudizio finale, per l'accREDITAMENTO di sede: **SODDISFACENTE** (le valutazioni degli indicatori compongono il "giudizio finale" secondo la scala di accREDITAMENTO: Pienamente positivo, Soddisfacente, Condizionato, Non accREDITAMENTO).

Per quanto riguarda il campione di corsi di studio analizzati invece la valutazione finale è stata la seguente:

Corsi di studio	Giudizio finale accREDITAMENTO
Fisica (L-30)	CONDIZIONATO
Chemistry Adv. Chem Meth. (LM-54)	SODDISFACENTE
CTF (LMCU-13)	SODDISFACENTE
Medicina Veterinaria (LMCU-42)	CONDIZIONATO
Biosciences e Biotechnology (L-2/L-13)	CONDIZIONATO
Sc. Geologiche, Nat., Amb. (L-32/L-34)	CONDIZIONATO
Architettura (LM-4)	CONDIZIONATO
Giurisprudenza (LMG-01)	CONDIZIONATO
Disegno Industriale e Ambientale (L-4)	CONDIZIONATO

Di seguito, nei vari capitoli della relazione, saranno analizzate nel dettaglio le analisi e le raccomandazioni e della CEV.

SEZIONE A – ORGANIZZAZIONE PER L’AQ DELL’ATENEEO

A1. Descrizione e valutazione dell’organizzazione per l’AQ della formazione dell’Ateneo

A) PRESIDIO DELLA QUALITÀ

Rispetto agli anni precedenti (Vedi relazioni NVA 2013 e 2014) le attività svolte dal Presidio della Qualità (vedi composizione, ruolo e attività del PQA), l’Organizzazione del Sistema di Assicurazione Qualità (vedi anche Manuale qualità v.2015), le modalità organizzative e comunicative in relazione alle funzioni istituzionali, con particolare riferimento alla raccolta e diffusione dei dati e interazioni tra i diversi organi per l’AQ di Ateneo, non hanno subito modifiche sostanziali e restano per il NVA efficaci ed efficienti, come anche rilevato e segnalato dall’ANVUR nel rapporto finale: *“... E’ presente un sistema organizzativo e definito dei processi di AQ che vede il PQA quale organismo tecnico operativo piuttosto ampio che rappresenta l’organo di trasmissione tra potere decisionale e periferia (scuole e corsi). Le attività di monitoraggio sono governate dal PQA che veicola le indicazioni degli organi alle strutture periferiche (analisi dati, carriere studenti, monitoraggio della ricerca e dei singoli docenti, analisi della VQR, analisi dei flussi degli studenti), mettendole in condizioni di operare. Il PQA rispetto a prerogative, ruolo e funzioni è adeguatamente definito e normato. La sua attività è apprezzata e richiesta ai vari livelli organizzativi. La piccola dimensione dell’Ateneo rende possibile un’azione tempestiva, che tuttavia si suggerisce di tracciare in modo più formale, anche in funzione delle criticità rilevate nel riesame del 2014 (fluidità comunicazione PQA-Scuole).”*

Il NVA conferma quanto rilevato dalla CEV e pertanto esprime un giudizio positivo sull’attività del Presidio qualità di Ateneo.

Per quanto riguarda l’organizzazione dell’AQ di Ateneo la CEV aveva rilevato dall’esame dei documenti, tra cui la relazione AVA-ANVUR del NVA del 2014, confermata nel corso delle audizioni, la difficoltà, da parte del personale di UNICAM (a tutti i livelli) nell’attuare con precisione e in maniera uniforme fra le Scuole il mandato dei Presidi qualità delle Scuole (PQS) ed ha raccomandato una rivisitazione dei ruoli e del funzionamento dei PQS al fine di garantire un coerente ed efficace sistema di trasmissione di responsabilità nel processo di AQ.

In questo caso l’Ateneo ha reagito prontamente (Vedi documento di riesame di Ateneo 2015 approvato dal Senato il 27 maggio 2015), analizzando la problematica e concordando quindi con le Scuole di:

- **lasciare alle Scuole la scelta sul mantenimento o l’eliminazione del presidio di Scuola;**
- **ove le scuole avessero deciso di mantenere il presidio, proporre un modello sulla base di quanto attuato dalla Scuola di Scienze e Tecnologie;**

quasi tutte le Scuole hanno successivamente comunicato al PQA di avere deciso per l’eliminazione dalla propria organizzazione di AQ del Presidio qualità della Scuola, lasciando le funzioni attribuite a tale organismo ai “gruppi di lavoro per il riesame” ed al Responsabile del CdS. Solo la Scuola di Scienze e Tecnologie ha deciso di mantenere il proprio modello, in funzione della propria specifica organizzazione che prevede un’ampia articolazione dell’offerta formativa (9 fra corsi di laurea e laurea magistrale).

B) COMMISSIONI PARITETICHE DOCENTI-STUDENTI(CPDS)

Come già segnalato anche dal NVA (vedi relazioni 2012 e 2013), la CEV ANVUR ha rilevato riguardo le CPDS che *“Il modo di operare della Commissione Paritetica Docenti Studenti richiede una maggiore attenzione da parte del Presidio in termini di formazione della componente studentesca e in termini di valorizzazione del ruolo di rappresentanza istituzionale. Si rimanda ai quattro aspetti critici puntualizzati nella “conclusione”.*”

Si riportano di seguito gli aspetti critici e le azioni decise dall’Ateneo per la loro soluzione:

Criticità rilevata dalla CEV	Decisione/Raccomandazione (Riesame Senato 27 maggio 2015)	Responsabili
Manca di collegialità nello svolgimento delle sedute	Va ristabilita la collegialità nella definizione della relazione finale per ogni CdS. Ad esempio la Commissione può discutere collegialmente le proposte di relazione elaborate dal docente e dallo studente afferenti al CdS ed individuare eventuali problemi trasversali da segnalare con maggiore enfasi alla Scuola. La relazione finale dovrebbe dare maggiore risalto all'attività collegiale rispetto al lavoro istruttorio svolto dagli afferenti ai singoli CdS.	Direttori delle Scuole di Ateneo; Componenti delle CP
Ruolo delle CP non pienamente esercitato	Pur non rinunciando allo stretto rapporto fra studenti portatori di segnalazioni e "gestori" del CdS, dovranno essere ricondotte alla commissione paritetica tutte le segnalazioni che rientrano negli ambiti di competenza di quest'ultima. E' opportuno che di questo eventuale flusso di informazioni resti traccia nella relazione della CP. Si ritiene infine opportuno che i responsabili dei CdS invitino gli studenti portatori di segnalazioni a fare riferimento, quando possibile, ai rappresentanti degli studenti.	Direttori delle Scuole di Ateneo; Responsabili dei CdS; Responsabili gruppi di riesame
Composizione delle CP (presenza del Direttore e del responsabile del CdS che ne compromette l'autonomia di giudizio)	A seguito delle prossime elezioni studentesche le Scuole dovranno ricostituire le commissioni paritetiche evitando la presenza dei docenti che rivestono ruoli nella gestione del CdS o della Scuola (responsabili dei CdS, responsabili dei gruppi di riesame, direttore, vicedirettore)	Direttori delle Scuole di Ateneo
Disponibilità di tutti i dati necessari alla valutazione, compresi i dati disaggregati dei questionari sulla didattica	I dati disaggregati dei questionari sono stati resi disponibili, a richiesta, a tutti i membri delle CPDS, secondo le "Linee guida di Ateneo sull'accessibilità e sulle corrette modalità di utilizzo dei risultati dei questionari sulla didattica" emanate dal Senato Accademico il 25/03/2014. In ogni caso, sulla base di quanto emerso durante la visita di accreditamento periodico, oltre a richiamare i direttori delle Scuole di Ateneo e i responsabili dei CdS sulla necessità di rendere disponibili i dati provenienti dai questionari degli studenti e dei docenti, il Senato Accademico, nella seduta del 30/06/2015, ha stabilito che, per evitare ogni possibile ostacolo, i dati disaggregati relativi ai questionari degli studenti saranno inviati ai membri delle CPDS direttamente dall'ufficio USIQUAL	PQA

Risultano attualmente superate le criticità relative al primo, terzo e quarto punto. Per quanto riguarda il secondo punto (ruolo delle CP non pienamente esercitato) si osserva che il buon funzionamento delle Commissioni paritetiche è fortemente condizionato dalle competenze e dalla proattività dei singoli componenti, resta difficile quindi per l'Ateneo attivare/individuare azioni efficaci quando questa condizione non si verifica. Il NVA attesta comunque l'impegno del PQA nello svolgimento di azioni formative rivolte agli studenti componenti le Commissioni, che vengono svolte regolarmente ogni anno prima delle riunioni delle CPDS stesse.

C) NUCLEO DI VALUTAZIONE

Composizione e attività [LINK](http://www.unicam.it/sgq/nva/)⇒ sito: <http://www.unicam.it/sgq/nva/>

L'ANVUR ha riportato nel rapporto finale di accreditamento dell'Ateneo un giudizio molto positivo rispetto all'attività svolta dal NVA. Si riporta di seguito uno stralcio che comprende anche un riferimento alla valutazione della ricerca: "Il modo di operare del Nucleo di Valutazione di Ateneo copre in modo esauriente e responsabile tutti gli aspetti richiesti dalla normativa, con la sola eccezione dell'AQ relativa alla ricerca, per la quale, tuttavia, vi è la concreta possibilità di un aggiornamento e miglioramento già in occasione della prossima relazione annuale. Il Nucleo è valutato positivamente per il rigore e la libertà critica e l'indipendenza nei confronti delle situazioni che non ritiene soddisfacenti, e come tale esercita la sua funzione in modo molto positivo attraverso relazioni annuali incisive, documentate e concrete." Il NVA ha deciso pertanto, da quest'anno, pur non essendo ancora una sezione prevista obbligatoriamente nelle linee guida ANVUR, di aggiungere alla relazione annuale una sezione riguardante l'organizzazione dell'assicurazione qualità per la ricerca in UNICAM.

A2. Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo

A) Organizzazione dell'offerta formativa dell'Ateneo, numero di Corsi di Studio e numero di insegnamenti, sostenibilità dell'attività formativa.

Dall'esame di quanto approvato dal Senato Accademico e dal CdA UNICAM e dalle Schede SUA-CdS compilate dai vari corsi di studio è possibile appurare che:

Per quanto concerne la sostenibilità economico-finanziaria: i dati di bilancio accertati relativi al periodo 2011-2015, basate sulle indicazioni contenute nel D.Lgs 49/2012, dimostrano che per l'Università di Camerino il parametro ISEF (Indicatore di Sostenibilità Economico-Finanziaria) è risultato maggiore di 1 per l'intero periodo, garantendo la sostenibilità economico-finanziaria delle attività previste dall'Ateneo. UNICAM inoltre - rispetto all'indicatore sulle spese del personale in rapporto alle entrate annue –si colloca nella fascia degli Atenei con un rapporto (**71,34%**) inferiore all'80% e con un valore di indebitamento (**5,96%**) ampiamente inferiore al valore soglia, fissato al 15%.

Riguardo invece la proiezione per la copertura dei requisiti di docenza 2016/17: le tabelle descrivono nel dettaglio la situazione di Unicam che, per il 2016/17, consente di sostenere l'offerta formativa anche se, in qualche caso, grazie all'utilizzo di professori provenienti da atenei stranieri convenzionati.

Sulla base di quanto analizzato dagli Organi di governo dell'Ateneo inoltre risulta che per il 2016-17 è stato possibile soddisfare i requisiti sia numerici che qualitativi (cioè di corrispondenza tra il SSD del docente e quello dell'attività formativa) previsti per l'attivazione dell'offerta.

Il NVA prende atto quindi del fatto che sono state positivamente attuate e mantenute le azioni che avevano come obiettivo: i) ricercare l'ottimale distribuzione di carichi didattici; ii) valutare le azioni possibili sul piano del reclutamento; iii) valorizzare la politica di internazionalizzazione delle proprie attività, intrapresa da UNICAM ormai da diversi anni, che ha portato all'attivazione di un numero importante di convenzioni e partnership con Università straniere, attribuendo contratti a docenti provenienti da tali Università (allegato A del DM 1059/2013).

Il NVA osserva che il rispetto dei requisiti è comunque raggiunto con una certa difficoltà (anche l'apporto di docenti stranieri - certamente culturalmente apprezzabile - è, per la natura delle convenzioni, labile), che non si riscontra per la prima volta quest'anno. Invita quindi l'Ateneo a valutare la sostenibilità dei CdS anche in una prospettiva pluriennale.

Corsi di studio del I e II ciclo

OFFERTA FORMATIVA 2016-17

SCUOLE	CLASSE	DENOMINAZIONE CORSO DI STUDIO	CFU	ANNI	SEDE	NUM MAX UTENZA SOSTENIBILE	NOTE
ARCHITETTURA E DESIGN	L-4	DISEGNO INDUSTRIALE E AMBIENTALE	180	3	ASCOLI PICENO	150	
	L-17	SCIENZE DELL'ARCHITETTURA**	180	3	ASCOLI PICENO		Programmazione Nazionale*
	LM-4	ARCHITETTURA **	120	2	ASCOLI PICENO	80	
	LM-12	DESIGN COMPUTAZIONALE	120	2	ASCOLI PICENO	80	
GIURISPRUDENZA	LMG/01	GIURISPRUDENZA	300	5	CAMERINO	250	
	L-37	SCIENZE SOCIALI PER GLI ENTI NON-PROFIT E LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	180	3	CAMERINO	150	
SCIENZE DEL FARMACO E DEI PRODOTTI DELLA SALUTE	LM-13	CHIMICA E TECNOLOGIA FARMACEUTICHE **	300	5	CAMERINO	100	Le immatricolazioni sono accettate fino al raggiungimento del NUM MAX di utenza sostenibile"
	LM-13	FARMACIA **	300	5	CAMERINO	149	Il Corso in Farmacia è convenzionato** con: Università di Belgrano di Buenos Aires (Argentina)

SCUOLE	CLASSE	DENOMINAZIONE CORSO DI STUDIO	CFU	ANNI	SEDE	NUM MAX UTENZA SOSTENIBILE	NOTE
	L-29	INFORMAZIONE SCIENTIFICA SUL FARMACO E SCIENZE DEL FITNESS E DEI PRODOTTI DELLA SALUTE	180	3	CAMERINO	150	
BIOSCIENZE E MEDICINA VETERINARIA	L-2&L-13	BIOSCIENCES AND BIOTECHNOLOGY*	180	3	CAMERINO	75	Interclasse; svolto in Lingua inglese.
	L-13	BIOLOGIA DELLA NUTRIZIONE	180	3	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	150	
	LM-6	BIOLOGICAL SCIENCES	120	2	CAMERINO	80	Svolto in lingua inglese
	LM-42	MEDICINA VETERINARIA **	300	5	MATELICA		Programmazione Nazionale*
	L-38	SICUREZZA DELLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE E VALORIZZAZIONE DELLE TIPICITA' ALIMENTARI DI ORIGINE ANIMALE	180	3	MATELICA	75	

SCUOLE	CLASSE	DENOMINAZIONE CORSO DI STUDIO	CFU	ANNI	SEDE	NUM MAX UTENZA SOSTENIBILE	NOTE
SCIENZE E TECNOLOGIE	L-27	CHIMICA	180	3	CAMERINO	75	
	L-30	FISICA	180	3	CAMERINO	75	
	L-31	INFORMATICA	180	3	CAMERINO	150	Convenzionato** con: Middlesex University (Londra); Hanoi University (HANU) del Vietnam
	L-35	MATEMATICA E APPLICAZIONI	180	3	CAMERINO	75	
	L-43	TECNOLOGIE E DIAGNOSTICA PER LA CONSERVAZIONE E IL RESTAURO	180	3	ASCOLI PICENO	75	
	L-32&L-34	GEOLOGICAL, NATURAL AND ENVIRONMENTAL SCIENCES*	180	3	CAMERINO	75	Interclasse; svolto in Lingua inglese.
	LM-17	PHYSICS	120	2	CAMERINO	60	Svolto in Lingua inglese. Convenzionato** con: Univ. PolitechnikaGdańska - Danzica (Polonia)
	LM-18	COMPUTER SCIENCE	120	2	CAMERINO	80	Svolto in Lingua inglese. Convenzionato** con: Univ Northwestern (Svizzera); Univ Reykjavik (Islanda); Univ. Catamarca (Argentina)
	LM-40	MATHEMATICS AND APPLICATIONS	120	2	CAMERINO	60	Svolto in Lingua inglese. Convenzionato** con: Univ. Clausthal-Zellerfeld (Germania)
	LM-54	CHEMISTRY AND ADVANCED CHEMICAL METHODOLOGIES	120	2	CAMERINO	60	Svolto in Lingua inglese. Convenzionato** con: Inst. Superior T. Lisboa (Portogallo); Univ. Catamarca (Argentina); Liaocheng University (Cina)
	LM-74	GEOENVIRONMENTAL RESOURCES AND RISKS	120	2	CAMERINO	60	Svolto in Lingua inglese. Convenzionato** con: Univ. München (Germania)

Legenda:

* il numero dei posti disponibili, le modalità e i requisiti di accesso e le date di scadenza sono indicati di anno in anno da apposito decreto ministeriale.

** Convenzionato: questi corsi di studio prevedono per gli iscritti la possibilità di conseguire un Doppio titolo o titolo congiunto, sia in Italia sia nel Paese con cui è stata stipulata la convenzione

+ Corsi di studio interclasse: sono corsi che afferiscono a due classi di laurea: lo studente sceglie, entro il penultimo anno di corso, in quale classe conseguire il titolo (DM 16 marzo 2007 Art.1 comma 3)

++ Corsi ad ordinamento UE: I titoli conseguiti nei corsi di studio ad ordinamento UE sono riconosciuti in tutti i Paesi UE, senza bisogno di specifiche convenzioni

Modalità di accesso alle diverse tipologie di corsi di studio:

- a) **Corsi di laurea e laurea magistrale a ciclo unico con prove di ingresso orientative, per la verifica delle conoscenze, senza vincolo sul numero di accessi ma con obbligo di partecipazione alla prova:** per gli studenti che si iscrivono ai corsi di laurea triennale e magistrale a ciclo unico è prevista una verifica preliminare delle conoscenze. La verifica non è selettiva e non compromette l'iscrizione al corso di studio. La partecipazione alla prova è un'opportunità fornita a tutti coloro che si iscrivono per la prima volta all'Università per affrontare al meglio il percorso formativo prescelto. Agli studenti che, a seguito della verifica delle conoscenze in ingresso evidenziassero ambiti da perfezionare, la Scuola di Ateneo e/o il Corso di Studi fornirà indicazioni circa la possibilità di frequentare i "corsi di integrazione"

appositamente organizzati. Nel caso la verifica non venga sostenuta o nel caso di mancato rispetto delle indicazioni fornite per l'integrazione delle competenze in ingresso lo studente non potrà iscriversi agli esami di profitto degli anni successivi al primo.

Se il corso di studio è erogato in lingua inglese sarà accertata anche la competenza linguistica.

- b) **Corsi di studio ad accesso programmato locale o nazionale (laurea, laurea magistrale e laurea magistrale a ciclo unico) che prevedono un vincolo sul numero di studenti iscrivibili:** il numero è indicato nel bando di concorso, emanato per ciascun corso di studio. Per effettuare l'immatricolazione ai Corsi di studio ad accesso programmato lo studente deve partecipare ad una selezione secondo le modalità riportate nel bando, collocarsi in graduatoria in posizione utile rispetto al numero di posti previsto e completare le procedure di immatricolazione entro i termini previsti dal medesimo bando.
- c) **Corsi di laurea magistrale con verifica dei requisiti e della personale preparazione:** gli studenti che aspirano ad iscriversi a questa tipologia di corsi devono preliminarmente verificare di essere in possesso dei requisiti curriculari di accesso previsti nei regolamenti di ciascun corso e/o di una adeguata preparazione. I CdS possono suggerire corsi disponibili in Ateneo adatti al recupero di eventuali carenze.

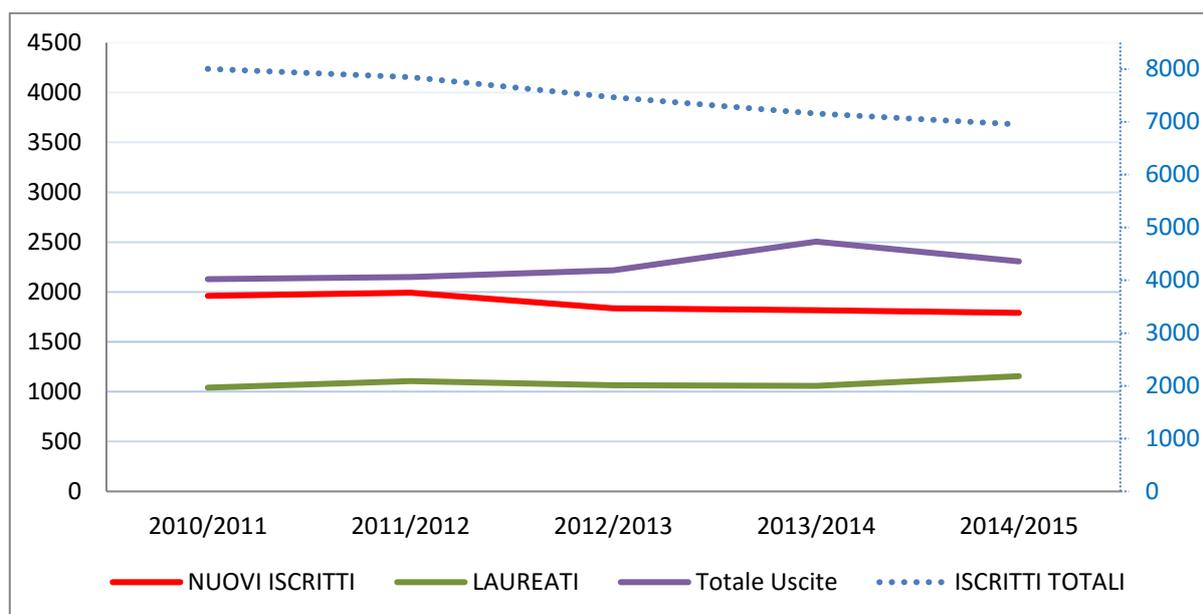
Dall'analisi delle ore "didattica erogata" (parametro DID dell'ANVUR). Sulla base delle attività formative inserite dai CdS delle varie Scuole di Ateneo, emerge un numero di ore erogate pari a 34552, inferiore alle ore erogabili (34.749), calcolate secondo la procedura definita dall'ANVUR¹. Il dato è positivo soprattutto tenuto conto del fatto che per il 2015/16 le ore erogate erano 35.175 e superavano la soglia fissata dal calcolo ANVUR (in quel caso gli Organi dell'Ateneo avevano considerato tollerabile il superamento della quantità massima di didattica assistita, in quanto giustificato dall'erogazione di particolari tipi di attività formative tipiche della didattica in UNICAM, atte ad aumentare l'efficacia degli insegnamenti).

Il NVA considera molto positivamente questa situazione, evidentemente esito di un'opera di razionalizzazione e distribuzione dei carichi didattici efficace e persistente nel tempo.

B) Attrattività dell'offerta formativa

Nel seguente grafico viene evidenziato l'andamento complessivo della popolazione studentesca UNICAM negli ultimi 10 anni:

¹Il calcolo delle ore erogabili viene effettuato sulla base del numero di professori e ricercatori (sia RU che RTD) in servizio ($120h * prof + 60 h * RIC + 90h * prof. part-time$); il numero risultante viene incrementato del 30% (quota di ore da affidare a docenti esterni ritenuta fisiologica). Viene infine attribuito dall'ANVUR un moltiplicatore (fattore $Kr=1, 1.05, 1.1, 1.15, 1.2$) sulla base degli esiti della VQR.



Nota: l'asse verticale destro si riferisce al numero totale di iscritti, il sinistro a tutti gli altri dati

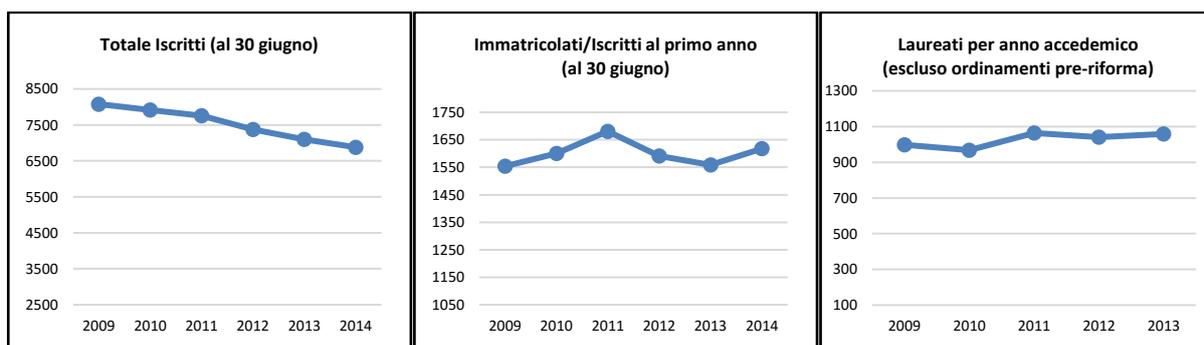
Come si può notare dalla linea tratteggiata che rappresenta il totale degli iscritti, l'andamento delle nuove iscrizioni (seppur da considerare non del tutto negativo in rapporto all'andamento nazionale) non riesce a compensare il 'totale delle uscite'. Un calo del totale degli iscritti era atteso dopo il picco del 2003-2004 (dovuto anche all'effetto della riforma universitaria D.M.509/99), anche in conseguenza del periodo molto sfavorevole per le famiglie a causa della perdurante crisi economica. A ciò si devono anche aggiungere l'effetto della curva demografica negativa e la contemporanea contrazione dell'offerta formativa erogabile, dovuta alla maggior rigidità dei requisiti necessari e alla contemporanea impossibilità di aggiornare e rinnovare il corpo docente a causa delle limitazioni al turn-over.

Per contrastare questo contesto sfavorevole UNICAM si è impegnata puntando sul miglioramento della qualità dell'organizzazione della didattica e su una riprogettazione e internazionalizzazione dei corsi di studio. Malgrado ciò ci sono alcune criticità che ancora frenano il contenimento del calo complessivo degli iscritti. Primo fra tutti il fenomeno degli 'abbandoni' da parte degli studenti. In realtà infatti il TOTALE DELLE USCITE da parte degli studenti ogni anno è molto più consistente del semplice numero di laureati (la cui crescita di per sé è un fenomeno positivo). Il NVA suggerisce di analizzare più compiutamente il fenomeno (vedi "Sezione C").

INFORMAZIONE IMPORTANTE PER LA LETTURA DEI DATI: tranne per il primo indicatore, riguardante il numero totale degli iscritti, dove sono stati inseriti anche gli studenti iscritti a CdS ANTE 509/99, il collettivo esaminato per il calcolo di tutti gli altri indicatori, che risulta dalla banca dati ESSE 3, è il dato aggregato dei CdS triennali, a ciclo unico e magistrali POST RIFORMA (DM-509 e DM-270).

INDICATORI		a.a. 2009/2010	a.a. 2010/2011	a.a. 2011/2012	a.a. 2012/2013	a.a. 2013/2014	a.a. 2014/2015
Numero totale degli studenti che risultano ISCRITTI all'a.a. X /X+1 alla data del:	31 dicembre anno X	7331	7191	7191	6780	6228	6032
	31 gennaio anno X+1	7465	7305	7329	6904	6590	6302
	30 giugno anno X+1	8078	7915	7756	7376	7099	6879
	30 novembre anno X+1	8138	7958	7792	7465	7192	n.d.
Numero degli studenti	31 dicembre anno X	1453	1510	1607	1475	1476	1559

ISCRITTI/IMMATR. AL 1° ANNO all'a.a. X /X+1 alla data del:	31 gennaio anno X+1	1498	1542	1633	1550	1534	1590
	30 giugno anno X+1	1554	1600	1681	1591	1559	1618
Numero dei LAUREATI		998	968	1064	1041	1058	n.d.



INDICATORI		2009/2010	2010/2011	2011/2012	2012/2013	2013/2014	2014/2015
Età degli studenti iscritti al I anno per fasce	19-21 anni	59%	61%	66%	56%	57%	64%
	22-25 anni	22%	20%	21%	24%	24%	19%
	26-29 anni	5%	6%	5%	8%	8%	5%
	30-35 anni	5%	5%	3%	4%	5%	3%
	Oltre 35 anni	8%	8%	6%	8%	6%	4%
INDICATORI		2009/2010	2010/2011	2011/2012	2012/2013	2013/2014	2014/2015
Distribuzione (dalla regione, da fuori regione o dall'estero) della residenza anagrafica degli studenti iscritti	1° anno - MARCHE	63%	61%	61%	62%	55%	55%
	1° anno – RESTO D'ITALIA	33%	36%	33%	33%	36%	40%
	1° anno - ESTERO	4%	3%	6%	5%	9%	5%
	Isritti totali - MARCHE	61%	59%	58%	58%	57%	55%
	Isritti totali – RESTO D'ITALIA	35%	37%	37%	37%	37%	39%
Isritti totali - ESTERO	4%	4%	4%	4%	6%	5%	
INDICATORI		2009/2010	2010/2011	2011/2012	2012/2013	2013/2014	2014/2015
Suddivisione per tipologia di istituto superiore di provenienza degli iscritti al I anno	MATURITA' CLASSICA	11%	12%	11%	12%	15%	15%
	MATURITA' SCIENTIFICA	29%	32%	35%	36%	35%	36%
	MATURITA' ARTISTICA	5%	4%	3%	3%	3%	3%
	MATURITA' LINGUISTICA	4%	4%	3%	3%	3%	2%
	ISTITUTI TECNICI (GEOM E RAG)	18%	14%	13%	15%	18%	14%
	ISTITUTI PROFESSIONALI	7%	6%	6%	4%	5%	5%
	ISTITUTI TENICI INDUSTRIALI	10%	10%	8%	9%	9%	8%
	ALTRE SCUOLE	16%	16%	20%	14%	7%	7%
TITOLO STRANIERO	0%	1%	2%	3%	5%	5%	
INDICATORI		2009/2010	2010/2011	2011/2012	2012/2013	2013/2014	2014/2015
Voto di maturità degli studenti iscritti al I anno per fasce	60-70	42%	40%	36%	33%	33%	32%
	71-85	40%	39%	39%	42%	41%	43%
	86-95	10%	12%	13%	13%	15%	14%
	96-99	3%	2%	4%	4%	4%	4%
	100	5%	7%	8%	7%	7%	7%
INDICATORI		2009/2010	2010/2011	2011/2012	2012/2013	2013/2014	2014/2015
Andamento verifiche di profitto	Numero esami superati	20.238	19.638	24.908	26.656	23.931	
	Media dei voti in trentesimi	25,65	25,75	25,79	25,84	25,6	
	Deviazione standard delle	3,66	3,64	3,64	3,63	3,7	

valutazioni							
-------------	--	--	--	--	--	--	--

NOTE:

A – Dove non diversamente indicato, nel calcolo degli indicatori per ogni anno accademico si è tenuto conto degli iscritti alla data 30 giugno X+1 (ad esempio: nel caso dell'a.a. 2010/11 il 30 giugno 2011)

B- Il numero dei laureati dell'a.a. 2013/2014 sarà disponibile solo al termine delle sedute di laurea previste per il 15 aprile 2015.

C- I dati relativi all'andamento delle verifiche di profitto dell'a.a. 2013/2014 non sono indicati, in quanto le sedute di esame termineranno il 15 aprile 2015.

Andamento dati in riferimento agli indicatori ANVUR (linee guida AVA)

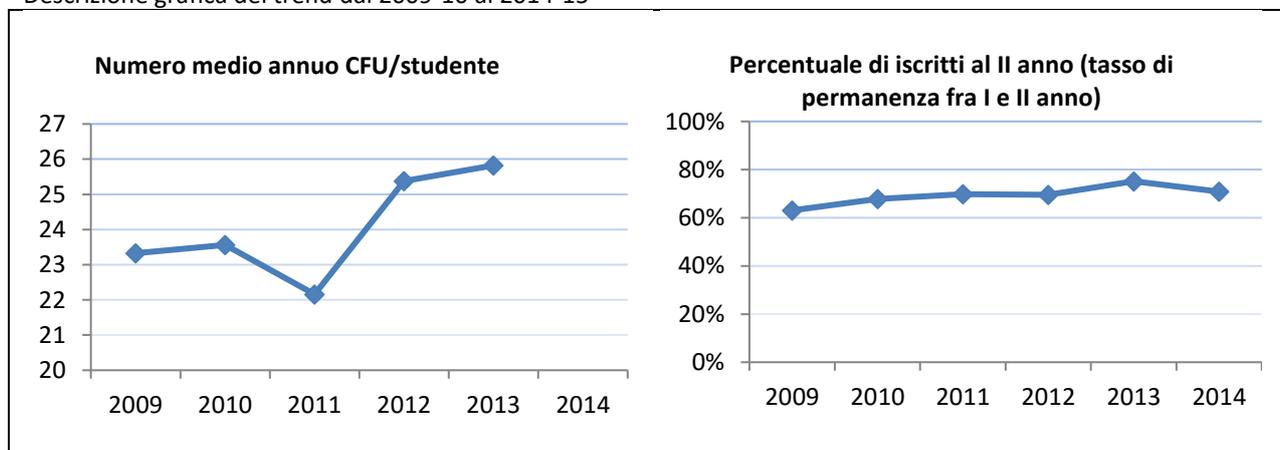
TABELLA INDICATORI (num.1-8 ANVUR)	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13	2013/14	2014/2015
Numero medio annuo CFU/studente	23	24	22	25	26	
% di iscritti al II anno (tasso di permanenza fra I e II anno)	63%	68%	70%	69%	75%	71%
% di iscritti al III anno (tasso di permanenza fra II e III anno nelle lauree triennali)	83%	85%	83%	85%	86%	87%
Saldo del num. dei trasferiti in ingresso e in uscita	+159	+105	+120	+94	+98	+61
Rapporto: num. trasf. in uscita / num. trasf. in ingresso	0,48	0,57	0,52	0,52	0,43	0,65
% di iscritti al II anno con almeno 35CFU	68%	57%	56%	59%	62%	64%
Quota (%) di studenti IN corso	67%	66%	66%	66%	68%	70%
Quota (%) di studenti ATTIVI (che hanno acquisito CFU nell'anno solare)	74%	70%	73%	76%	77%	

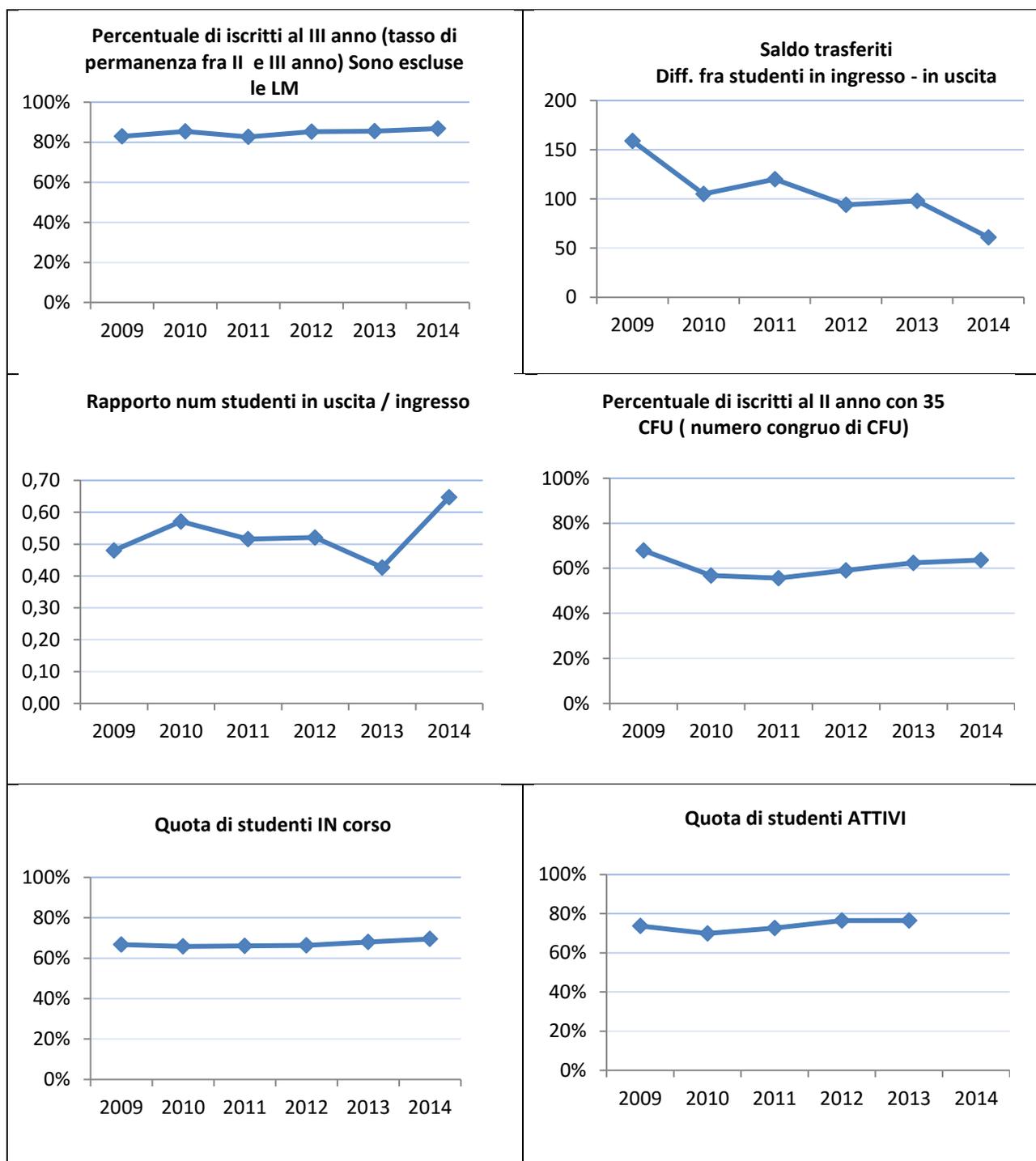
NOTE:

A - Nel calcolo del tasso di permanenza tra il 1° e 2° anno vengono considerati anche gli studenti che, della **coorte** di studenti iscritti l'anno precedente, hanno cambiato CdL, mentre sono esclusi i ripetenti il 1° anno e i trasferiti in ingresso al 2°. Stessa logica per il calcolo del tasso di permanenza tra il 2° e 3° anno e per il calcolo dell'IND. 5.

B- La quota di studenti IN corso è la % di studenti iscritti al corso da un numero di anni inferiore alla durata normale del corso stesso.

Descrizione grafica del trend dal 2009-10 al 2014-15





Tasso di Laurea	GRUPPO A	GRUPPO B	GRUPPO C	GRUPPO D	GRUPPO E	GRUPPO F
	Lauree a.a. 2007/08 e 2008/09	Lauree a.a. 2008/09 e 2009/10	Lauree a.a. 2009/10 e 2010/11	Lauree a.a. 2010/11 e 2011/12	Lauree a.a. 2011/12 e 2012/13	Lauree a.a. 2012/13 e 2013/14
	Coorti: L = a.a. 2005-06 LM = a.a. 2006-07 LM5 = a.a. 2003-04	Coorti: L = a.a. 2006-07 LM = a.a. 2007-08 LM5 = a.a. 2004-05	Coorti: L = a.a. 2007-08 LM = a.a. 2008-09 LM5 = a.a. 2005-06	Coorti: L = a.a. 2008-09 LM = a.a. 2009-10 LM5 = a.a. 2006-07	Coorti: L = a.a. 2009-10 LM = a.a. 2010-11 LM5 = a.a. 2007-08	Coorti: L = a.a. 2010-11 LM = a.a. 2011-12 LM5 = a.a. 2008-09
Totale iscritti 1° anno (alle tre coorti)	1920	1709	1587	1622	1483	1554

IND. 9A Tasso di laureati regolari (% laureati all'interno della durata normale del corso di studio di I e II livello)	16%	16%	24%	20%	21%	22%
IND 9A bis Tasso di laureati con un anno di ritardo	13%	11%	12%	16%	14%	14%
Tasso di laureati regolari o con un anno di ritardo rispetto alla durata normale del corso di studio (IND.9A + IND.9A bis)	29%	28%	36%	36%	35%	36%

Legenda: L: lauree triennali; LM: lauree magistrali; **LM5:** lauree magistrali a ciclo unico

NOTA: Tra i laureati, IN CORSO e con 1 ANNO FUORI CORSO, sono considerati anche gli studenti che nel loro percorso formativo hanno cambiato corso rispetto al CdL di immatricolazione. Il tasso di laurea è calcolato per anno accademico (sessioni di laurea dal mese di aprile dell'anno in corso al mese di aprile dell'anno successivo) e si riferisce allo stesso anno per ogni gruppo di coorti.

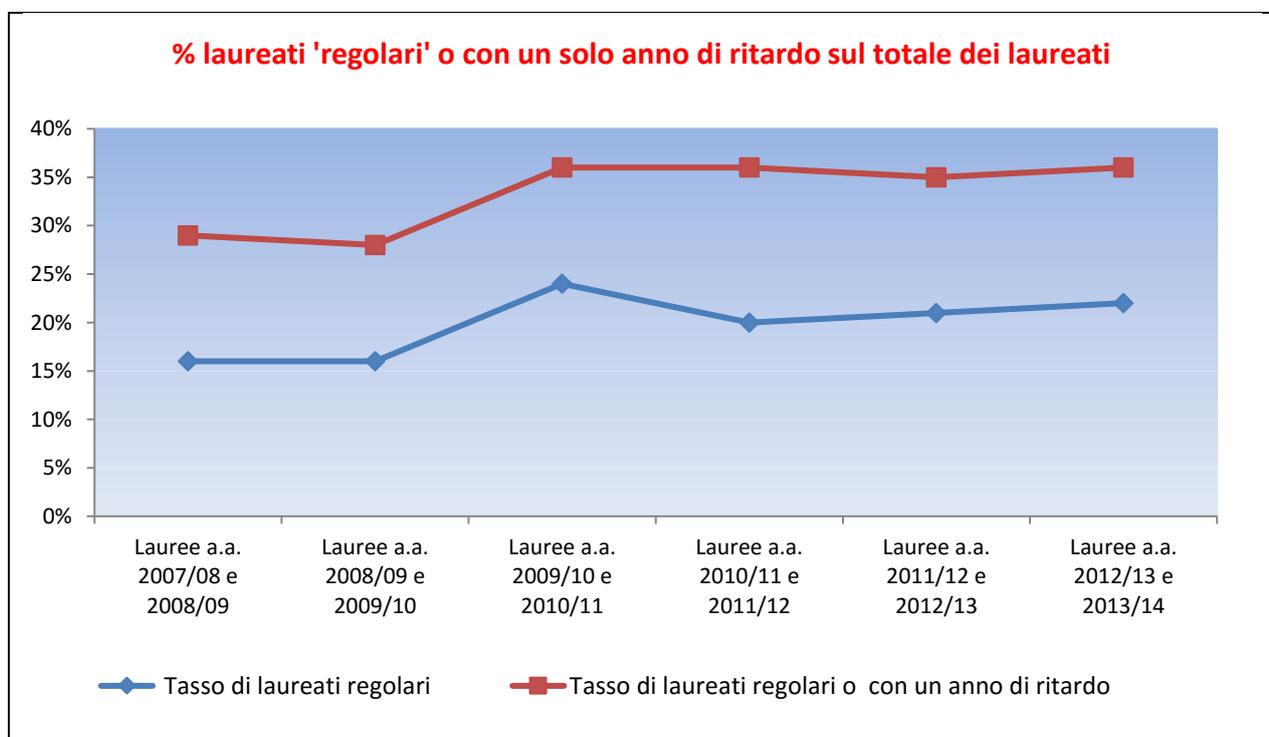


TABELLA IND. 9B - Ritardo alla laurea in MESI – Fonte dati Almalaurea	Anno solare 2009	Anno solare 2010	Anno solare 2011	Anno solare 2012	Anno solare 2013	Anno solare 2014
CdL triennali	21,3	21	26	29	27	29
CdL ciclo unico	25,2	28	30	26	32	34
CdL magistrali	8,28	12	8	9	13	7

NOTA: Il calcolo dell'indicatore deriva dal confronto tra il tempo medio per il conseguimento del titolo (in mesi) e il tempo previsto per il conseguimento del titolo (in mesi) (Fonte: Almalaurea - Profilo Laureati Indagine 2014).

Rapporto studenti stranieri/totale studenti iscritti (percentuale)		a.a. 2009/2010	a.a. 2010/2011	a.a. 2011/2012	a.a. 2012/2013	a.a. 2013/2014	a.a. 2014/2015
Studenti con titolo di studio straniero	Primo anno	0,32%	1,38%	2,56%	2,89%	4,62%	6,01%
	Iscritti totali	0,74%	0,75%	1,09%	1,53%	4,02%	7,34%
Studenti con cittadinanza straniera	Primo anno	5,60%	6,38%	9,22%	8,74%	12,89%	9,46%
	Iscritti totali	6,16%	6,51%	7,28%	7,60%	9,32%	9,08%
Studenti con residenza straniera	Primo anno	3,47%	3,00%	5,59%	4,84%	8,72%	5,13%
	Iscritti totali	3,42%	3,72%	4,29%	4,48%	5,66%	5,35%

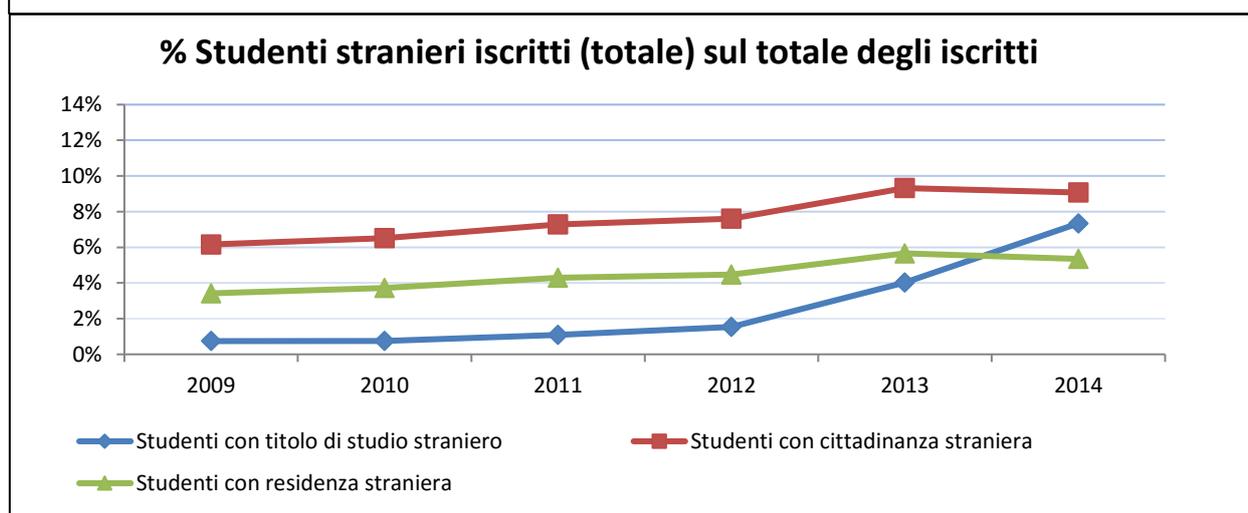
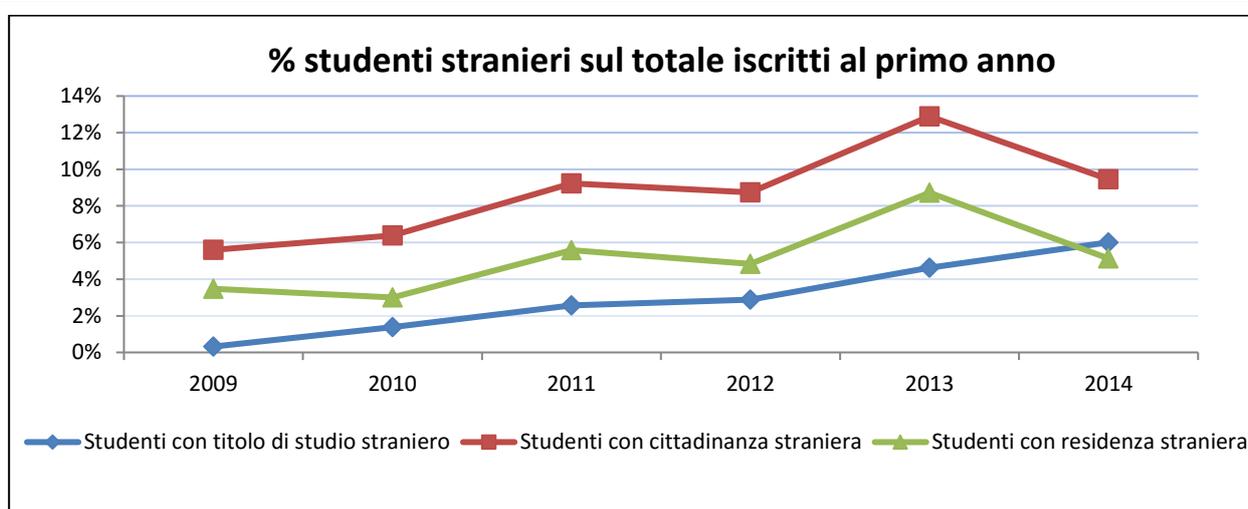
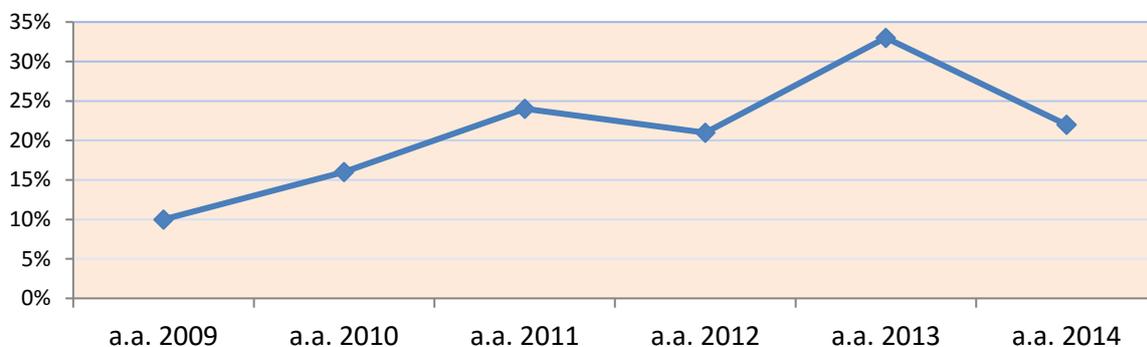


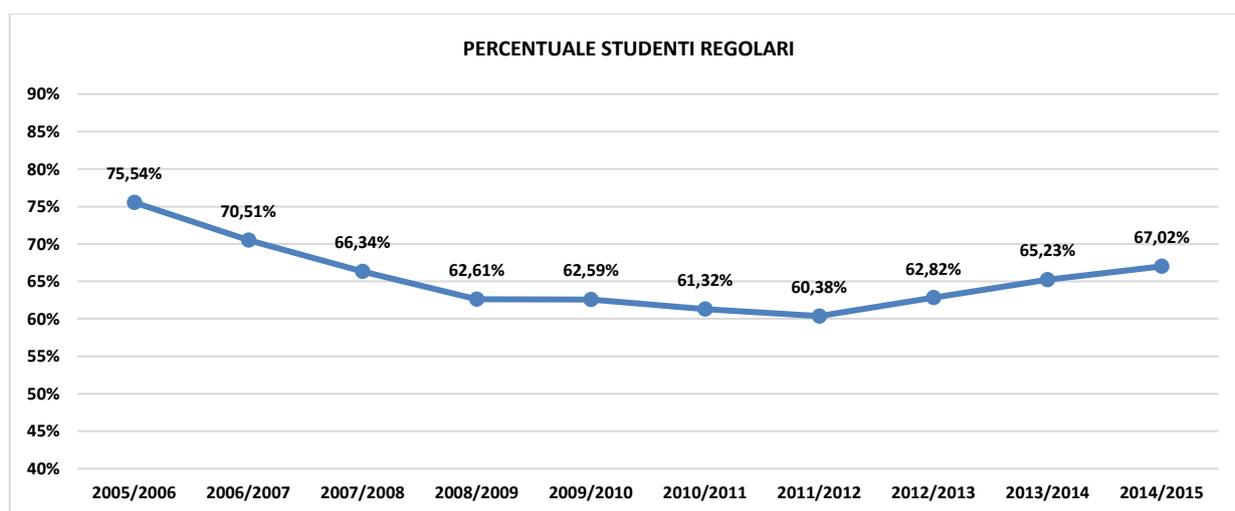
TABELLA IND. 21	a.a. 2009	a.a. 2010	a.a. 2011	a.a. 2012	a.a. 2013	a.a. 2014
% Iscritti al I anno ai CdL magistrali con laurea triennale conseguita in altro ateneo.	10%	16%	24%	21%	33%	22%

NOTA: Le % derivano dal rapporto fra studenti iscritti al I anno dei CdL magistrali provenienti da altro Ateneo sul totale degli studenti iscritti al 1 anno (delle LM).

% Iscritti al I anno a Lauree Magistrali con laurea triennale conseguita in altro ateneo, sul totale degli iscritti a corsi di LM.



Andamento STUDENTI REGOLARI UNICAM Studente che è iscritto da un numero di anni inferiore alla durata normale del corso - fonte dati ANAGRAFE NAZIONALE STUDENTI report 26 ottobre 2015



C) Organizzazione per la gestione dell'offerta formativa (Ripartizioni, Dipartimenti/Strutture di raccordo)

Le **Scuole di Ateneo** sono da Statuto dell'Ateneo le strutture autonome responsabili dello svolgimento e del coordinamento delle attività di ricerca, di formazione, di trasferimento di competenze e conoscenze, di servizi.

Le Scuole hanno autonomia scientifica, didattica, organizzativa e, nei limiti fissati dal *Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità*, autonomia finanziaria, gestionale e contabile.

Elenco delle Scuole di Unicam:

- ARCHITETTURA E DESIGN
- BIOSCIENZE E MEDICINA VETERINARIA
- GIURISPRUDENZA
- SCIENZE DEL FARMACOE DEI PRODOTTI DELLA SALUTE
- SCIENZE E TECNOLOGIE

D) *Organizzazione dei servizi di supporto allo studio generali o comuni a più Corsi di Studio (orientamento e assistenza in ingresso, orientamento e assistenza in itinere, assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno e per la mobilità internazionale, orientamento e assistenza in uscita)*

- Orientamento e assistenza in ingresso

L'attività di orientamento di UNICAM ha adottato nel corso degli anni azioni specifiche organizzate a livello di Ateneo che, attraverso uno stretto e costante rapporto di collaborazione con la scuola secondaria superiore, contribuiscono alla costruzione di una scelta motivata e consapevole di un percorso universitario.

Il servizio Orientamento programma annualmente, in sinergia con le istituzioni regionali e provinciali, le seguenti attività:

- **Visite guidate** in UNICAM e **Incontri di orientamento** negli Istituti di Istruzione Superiore, soprattutto della Regione Marche ma anche di altre Regioni.
- **Stage in UNICAM**: esperienze dirette in Ateneo della durata di 3 giorni in attività didattiche e laboratoriali proposte dai diversi corsi di studio.
- **Progetto Crediti**: progetti formativi che valorizzano studio, ricerca ed elaborazione individuale di un argomento da parte degli studenti delle scuole superiori.
- **Viaggi della Conoscenza**: seminari didattici e divulgativi tenuti da docenti UNICAM presso le Scuole per divulgare la cultura scientifica e i temi di attualità strettamente collegati ai percorsi di studio.
- **Porte aperte in UNICAM**: giornate di orientamento che offrono opportunità di conoscere i diversi percorsi di studio anche attraverso un viaggio nelle professioni.
- **Porte aperte in UNICAM estate**: ulteriore opportunità di acquisire informazioni approfondite sull'offerta didattica e sui servizi dell'Ateneo nel momento della scelta e dell'iscrizione.
- progetto **Ponte**: sistema di orientamento sul territorio regionale che si articola in laboratori di approfondimento e di eccellenza certificati, finalizzati alla scelta del corso di studi.
- progetto **Alternanza Scuola Lavoro**: esperienze di formazione presso diverse strutture universitarie finalizzate all'orientamento allo studio e al lavoro mediante un progetto formativo seguito da un tutor di ateneo, con una valutazione finale delle competenze.

LINK⇒ <http://www.unicam.it/scuola/orientamento/index.asp>

- Orientamento e assistenza in itinere (tutorato)

Il Tutorato contribuisce alla formazione culturale e professionale dello studente, favorendo la più ampia ed attiva partecipazione nei diversi momenti del percorso universitario.

Il Tutorato di Unicam si avvale di tutor di supporto e prevede specifiche attività di tutorato di gruppo e di tutorato individuale. Organizza interventi di tutorato didattico, prevede specifiche figure di tutor per le attività rivolte agli studenti lavoratori e per le forme di didattica in e-learning, inoltre cura l'organizzazione di:

- giornate di ambientamento delle matricole (GAM);
- corsi di tutorato didattico per attività formative di base, soprattutto del primo anno (laure triennali e magistrali a ciclo unico);
- disponibilità di tutor di supporto assegnati alle Scuole di Ateneo;
- incontri ripetuti di tutorato di gruppo nel corso dell'anno accademico;
- assegnazione a ciascuna matricola di un docente-tutor individuale;
- corsi estivi di matematica e logica;
- seminari ("I mercoledì del tutorato") su tematiche di interesse generale per gli studenti;
- seminari e workshop per gli studenti universitari su tematiche generali tenuti da esperti;
- servizio di consulenza psicologica.

- Servizi per studenti con disabilità

Il Servizio Accoglienza Studenti Disabili (SASD) con lo scopo di garantire agli studenti con disabilità, già iscritti o che intendono iscriversi, pari opportunità nell'affrontare gli studi e vivere pienamente l'esperienza universitaria, proponendosi di eliminare le barriere sia architettoniche che didattiche che si possono incontrare durante la carriera universitaria. Il Servizio intende favorire l'integrazione degli studenti con disabilità, anche nelle attività formative e sociali dell'Ateneo.

LINK⇒<http://www.unicam.it/studenti/tutorato/index.asp>

- Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno (Stage e tirocini)

Il collegamento tra il mondo universitario e quello del lavoro rappresenta una delle priorità di Unicam che organizza momenti di incontro e dialogo tra studenti, laureati, figure professionali ed aziende. In questa ottica, lo stage rappresenta uno strumento importante di formazione che permette (studente, laureando o neo laureato) di 'fare pratica' in un vero contesto lavorativo; costituisce un'occasione di conoscenza diretta del mondo del lavoro e la possibilità di acquisire, in alcuni casi, una specifica professionalità.

L'Università di Camerino è convenzionata con più di 1800 aziende, enti, amministrazioni e studi professionali, nei quali gli studenti, laureati e dottorandi di ricerca possono svolgere la propria attività di stage. Lo stage può essere effettuato sia in Italia che all'estero.

È attiva una banca dati (Unicam Stage) attraverso cui vengono offerti: stage curriculari, svolti presso imprese o enti pubblici e privati; stage post laurea presso aziende; possibilità di inserimento curricula on line dei laureati UNICAM nella banca dati UnicamJob; attività di supporto all'inserimento nel mondo del lavoro; adesione al programma 'Borsa Lavoro' (rete di servizi on line e sistema aperto di incontro tra domanda e offerta di lavoro via Internet).

LINK⇒<https://vela.unicam.it/stageunicam/>

- Assistenza per lo svolgimento di periodi di mobilità internazionale

L'attività di internazionalizzazione dell'Ateneo prevede l'attuazione di accordi con Università e Centri di ricerca europei e di Paesi terzi per ogni forma di cooperazione didattica, scientifica e culturale. Allo studente viene offerta l'opportunità di usufruire di speciali convenzioni interuniversitarie che facilitano la possibilità di risiedere per un periodo di tempo in un Ateneo straniero.

Vengono organizzate e assistite, inoltre, iniziative volte alla partecipazione degli studenti a manifestazioni, corsi ed eventi di livello internazionale quali la visita al Parlamento Europeo di Bruxelles o soggiorni-studio all'estero durante l'estate.

Per incentivare la mobilità degli studenti, UNICAM assegna annualmente:

- borse di studio per lo svolgimento di un periodo di tre mesi all'estero finalizzato ad attività di ricerca per la preparazione della tesi o tirocinio/stage presso istituzioni di Paesi terzi;
- borse di perfezionamento all'estero della durata minima di sei mesi, per attività di perfezionamento presso istituzioni estere ed internazionali di livello universitario.

Opportunità di studiare all'estero vengono poi fornite tramite:

- ERASMUS per fini di studio: il programma permette di trascorrere un periodo di studio all'estero (da 3 a 12 mesi), garantendo la possibilità di seguire i corsi, di usufruire delle strutture universitarie, di svolgere ricerche finalizzate alla stesura della tesi di laurea e di ottenere il riconoscimento degli esami sostenuti all'estero purché preventivamente definiti in un appropriato programma di studio.
- ERASMUS Student Placement (tirocini): nell'ambito del programma Erasmus è possibile effettuare tirocini (da 3 a 12 mesi) presso imprese, centri di ricerca, centri di formazione europei, garantendo

la ricaduta curriculare dell'attività svolta all'estero, purché preventivamente concordata con i coordinatori Erasmus.

LINK⇒http://www.unicam.it/international/mobility/mob_rel_int_ita.asp

- Orientamento e assistenza in uscita

Esiste spesso uno scollamento tra la formazione universitaria e la realtà lavorativa in cui lo studente dovrà inserirsi. Il servizio di orientamento post universitario organizzato da UNICAM offre al laureando e al laureato, in collaborazione con il servizio Stage e Placement, spazi di riflessione sulle scelte formative di supporto all'orientamento professionale.

Le attività di placement prevedono un approccio integrato di informazione, orientamento e supporto per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro, tenendo anche conto delle esigenze del territorio. Dopo la laurea è possibile partecipare a: programmi CRUI, attività di tirocinio in Italia e all'estero, programmi Leonardo Da Vinci, corsi di formazione professionale per lo sviluppo delle competenze trasversali.

Tra le opportunità a disposizione di studenti/laureati, di particolare rilievo l'iniziativa "Giovani + Università = Lavoro", che si svolge ogni anno, di norma in autunno. Alla giornata sono invitati a partecipare gli studenti universitari e i neo laureati che hanno la possibilità di ascoltare testimonianze di figure professionali diverse, di incontrare aziende e stabilire un contatto diretto con loro, di conoscere esperti del mondo del lavoro, allo scopo di iniziare a definire un proprio progetto professionale.

UNICAM inoltre dal 2005 aderisce al Consorzio universitario Alma Laurea, per fornire un servizio che permetta ai laureati di rendere disponibili on line i propri curricula, per favorire l'incontro fra aziende, università e laureati a livello nazionale e internazionale.

LINK⇒https://vela.unicam.it/stageunicam/index_placement.asp

E) Dotazione infrastrutturale e tecnologica dell'Ateneo in termini di aule, laboratori, biblioteche, ecc.

Per quanto riguarda le risorse relative alle strutture (aule, laboratori, biblioteche), il NVA, nella fase di attivazione dell'offerta formativa per l'a.a. 2014/15, ha osservato come l'offerta didattica dell'Ateneo sia rimasta complessivamente invariata rispetto a quella dell'anno precedente. Per quanto riguarda invece le strutture a disposizione è sicuramente da segnalare l'attivazione del nuovo Campus residenziale che prevede anche la presenza di 6 nuove aule, per una capienza totale di circa 300 posti. Il NVA conferma pertanto il giudizio di 'adeguatezza' delle strutture per la didattica.

In riferimento al trend negativo registrato negli ultimi due anni (relazioni del NVA sulla rilevazione delle opinioni degli studenti 2013 e 2014) per quanto riguarda i giudizi degli studenti su aule, postazioni informatiche e biblioteche va rilevato con soddisfazione che la criticità sembra avviata a soluzione, anche se la situazione deve essere monitorata con la dovuta attenzione.

Il documento allegato alla Relazione (*Dotazione dell'Ateneo in termini di aule, laboratori, biblioteche*) descrive sinteticamente la dotazione infrastrutturale e tecnologica dell'Ateneo in termini di aule, laboratori, biblioteche).

A3. Descrizione e valutazione dell'organizzazione dei Corsi di Studio

A) Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio

In generale il Nucleo osserva anche nel 2015 per l'applicazione del processo AVA, UNICAM si è organizzata con attenzione, proponendo alle Scuole precise linee guida che hanno riguardato sia la tempistica sia il contenuto dei rapporti di riesame.

Un punto di forza confermato anche per il 2015 riguarda la continuità con cui il PQA ha seguito l'iter AVA nelle diverse strutture, esaminando le relazioni di riesame in occasione di un ciclo di audit interno che ha costituito un reale controllo intermedio e dando indicazioni per migliorarne la struttura e i contenuti.

Come per lo scorso anno si può osservare una sostanziale coerenza tra i report delle CP e le relazioni di riesame dei diversi CdS, anche se relativi a Scuole diverse, di diversa estrazione culturale e con diversa esperienza nel campo della AQ.

Il NVA ha verificato le informazioni contenute nelle schede SUA-CdS, nei rapporti di riesame, nelle relazioni delle Commissioni paritetiche e nei rapporti dei "tavoli di indirizzo".

LINK⇒http://web.unicam.it/sgg/intranet/OFF_2016_17/off_f_2016_17.htm

Considerato quindi che sia le "raccomandazioni" che le "condizioni" che accompagnano il giudizio della CEV sugli indicatori di accreditamento periodico debbono essere monitorate annualmente dal Nucleo di Valutazione, verificandone l'avvenuto superamento o meno delle criticità riscontrate. Considerato inoltre che il NVA dovrà predisporre una relazione tecnica da inviare all'ANVUR entro 24 mesi dalla pubblicazione del rapporto finale (GEN 2016) per quanto riguarda le "condizioni" poste dalla CEV. Il NVA ha preso in esame tutto quanto realizzato ed attivato dai seguenti corsi di studio da monitorare sulla base delle criticità segnalate dall'ANVUR:

Corso di Studio	Giudizio finale circa l'Accreditamento Periodico del Corso di Studio
L-30Fisica	Condizionato
L-2/L-13BiosciencesandBiotechnology	Condizionato
L-32/L-34Scienzegeologiche,naturalieambientali	Condizionato
L-4DisegnoIndustrialeeAmbientale	Condizionato
LM-4Architettura	Condizionato
LM-42MedicinaVeterinaria	Condizionato
LMG-01Giurisprudenza	Condizionato

I risultati dell'analisi, svolta sulla documentazione messa a disposizione da USIQUAL, sono qui riportati come osservazioni sintetiche e/o raccomandazioni del NVA, anche in relazione all'obiettivo di verifica richiesto dall'ANVUR per gennaio 2018.

L-30:

- AQ5.A.2: il Cds si è posto l'obiettivo ma le azioni progettate non sono sufficienti. Sono, infatti dirette sostanzialmente agli studenti. Si richiede un maggiore coinvolgimento degli stakeholder nella **definizione e rimodulazione dell'offerta formativa**;
- AQ5.B.1: soddisfatta;
- AQ5.C.2: soddisfatta;
- AQ5.C.3, AQ5.D.3: la soddisfazione di queste raccomandazioni della CEV, ancora non riscontrabile, sarà verificata dal NVA quando possibile; si sottolinea comunque che **la soluzione non può essere**, nella logica AVA, **il rinvio della responsabilità al PQA**, la cui azione può essere di controllo e stimolo, ma non sostitutiva della proattività del CdS;

L-2/L-13:

- AQ5.A.2: soddisfatta;
- AQ5.A.3: soddisfatta;
- AQ5.B.1: soddisfatta;
- AQ5.B.2: il NVA si riserva di verificare l'intenzione positiva manifestata dal CdS;
- AQ5.B.4: il NVA si riserva di verificare il soddisfacimento della raccomandazione;
- AQ5.C.1: il NVA si riserva di verificare il soddisfacimento della raccomandazione;
- AQ5.C.2: il NVA si riserva di verificare il soddisfacimento della raccomandazione;
- AQ5.C.4, AQ5.D.3: la soddisfazione di questa raccomandazione della CEV, ancora non riscontrabile, sarà verificata dal NVA quando possibile; si sottolinea comunque che **la soluzione non può essere**, nella logica AVA, **il rinvio della responsabilità al PQA**, la cui azione può essere di controllo e stimolo, ma non sostitutiva della proattività del CdS;
- AQ5.D.1: soddisfatta (azione di ateneo); sarebbe apprezzabile un maggiore impegno del CdS;
- AQ5.E.1: l'azione prevista dal CdS è piuttosto debole; la richiesta della CEV è evidentemente quella di **mettere a sistema** il coinvolgimento degli stakeholders; l'incontro descritto per AQ5.A.2 potrebbe essere forse adeguato allo scopo;

L-32/L-34:

- AQ5.A.2: l'azione di consultazione intrapresa soddisfa la richiesta, ma appare occasionale, mentre dovrebbe **divenire sistematica**;
- AQ5.A.3: la scheda SUA-CdS evidenzia cambiamenti nella sezione, ma nella documentazione a disposizione non c'è chiara evidenza del soddisfacimento della raccomandazione CEV, quindi il NVA si riserva di approfondire;
- AQ5.B.1: sembra non ci sia una congruità tra quadro A3.a e A3.b nella scheda SUA-CdS (dove tra l'altro le attività integrative rivolte agli studenti con OFA risultano gestite da altra Scuola di ateneo); **il punto di criticità rilevato nel riesame rispetto alla Fisica terrestre non sembra contemplato nella SUA-Cds**;
- AQ5.B.2: quanto riportato **non concerne la richiesta della CEV**; il NVA invita il CdS ad ottemperare; la scheda SUA-CdS 2016 non differenzia i due percorsi;
- AQ5.B.3, AQ5.B.4, AQ5.C.1, AQ5.C.2, AQ5.C.3, AQ5.C.4, AQ5.E.1: la soddisfazione di tutte queste raccomandazioni della CEV, ancora non riscontrabile, sarà verificata dal NVA quando possibile; si sottolinea comunque che **la soluzione non può essere**, nella logica AVA, **il rinvio della responsabilità al PQA**, la cui azione può essere di controllo e stimolo, ma non sostitutiva della proattività del CdS;
- AQ5.D.1: soddisfatta;
- AQ5.D.3: non soddisfatta, **si raccomanda che venga affrontata**;
- AQ5.E.2: non soddisfatta: la CEV chiede specificamente un'attività di "monitoraggio dell'efficacia delle iniziative di Job placement" di cui il NVA non trova traccia;

L-4:

- AQ5.A.3: non soddisfatta;
- AQ5.B.2: non soddisfatta;

LM-4:

- AQ5.A.3: soddisfatta;
- AQ5.B.2: soddisfatta;

LM-42:

- AQ5.B.1: soddisfatta;
- AQ5.B.4: soddisfatta;
- AQ5.D.1: soddisfatta;

LMG-01:

- AQ5.C.1, AQ5.C.4: la soddisfazione di queste raccomandazioni della CEV, ancora non riscontrabile, sarà verificata dal NVA quando possibile; si sottolinea comunque che **la soluzione non può essere**, nella logica AVA, **il rinvio della responsabilità al PQA**, la cui azione può essere di controllo e stimolo, ma non sostitutiva della proattività del CdS;
- AQ5.D.2: non soddisfatta;

A4. Descrizione e valutazione delle modalità e dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e dei laureandi

Vedi documenti allegati alla Relazione (*Relazione annuale sugli esiti dei questionari agli studenti sulla didattica 2014-15; Relazione annuale sugli esiti dei questionari ai laureandi sulla didattica 2014-15*)

A5 - Qualità della ricerca dipartimentale

In premessa va segnalato che il NVA ha inteso affrontare già da quest'anno il problema della valutazione della ricerca e delle attività di trasferimento tecnologico, non ancora denotata come obbligo da parte dell'ANVUR.

Il NVA in passato ha svolto attività di valutazione della ricerca, sia nell'ambito delle relazioni "annuali" sulle attività dell'ateneo, sia nell'ambito degli impegni connessi alla valutazione dei corsi di dottorato di ricerca, che non hanno mai esitato in un prodotto soddisfacente per lo stesso NVA, evidenziando i limiti di "competenze" insiti in un organismo assai selezionato in relazione alle elevatissime e assai specializzate competenze necessarie alla valutazione della ricerca contemporanea. Le polemiche che stanno accompagnando sia la valutazione VQR sia la valutazione connessa alla ASN, effettuate con ben altra disponibilità di mezzi e competenze, confermano la difficoltà insita in questo esercizio.

Di conseguenza il NVA ritiene opportuno indirizzare la propria attività nella direzione di una supervisione delle attività di autovalutazione dell'Ateneo e delle Scuole (c.d. "metavalutazione"). In questo senso ha accolto con favore la proposta del delegato ai rapporti con il NVA di un processo di informazione e confronto con il Prorettore alla valutazione, programmazione e qualità, che sta strutturando per UNICAM i processi autovalutazione connessi alla compilazione delle schede SUA-RD.

Di seguito vengono esplicitate alcune proposte di linee d'intento, che saranno comunque oggetto di confronto con il Prorettore.

Le logiche di AQ sono certamente applicabili all'organizzazione che l'Ateneo si dà per governare e gestire queste attività e possono essere applicate adottando un approccio per processi (organizzativi), perseguendo il miglioramento continuo.

Si ritiene che un "sistema di AQ" dell'attività di ricerca non debba entrare nel merito delle specificità tecnico-metodologiche dei vari campi e dovrebbe, paradossalmente, "regolare l'irregolarità", cioè favorire e sostenere l'autonoma divergenza creativa dei singoli e dei gruppi (cioè promuovere l'intuizione, la volontà di spingersi oltre i confini della conoscenza oggi esistenti ecc.).

Questo sarà possibile quanto più l'Ateneo saprà essere "eterocentrato" nel disegno, nella gestione e nella realizzazione di "sistemi di AQ" della ricerca.

La sua stella polare potrebbe essere il "sistema-cliente", nella sua amplissima articolazione, che va dalla stessa comunità scientifica fino agli utilizzatori finali dei risultati della ricerca (imprese, istituzioni, gruppi sociali, persone ecc.): ascoltare le voci dei molteplici soggetti che compongono questo "sistema-cliente", e rilevare quali risultati della ricerca essi hanno utilizzato e trovato rispondenti ai loro requisiti, è essenziale per comprendere se il "sistema di AQ" dell'attività di ricerca supporta efficacemente la

missione e la responsabilità scientifica, istituzionale e sociale dell'Ateneo.

Ciò premesso, lo schema da seguire per il disegno e la costruzione del sistema è quello classico, che prevede la definizione di:

1. Struttura, ruoli e responsabilità per il governo delle attività di ricerca.
2. Indirizzi strategici per la ricerca e relativa politica per la qualità.
3. Classificazione dei progetti di ricerca.
4. Principali linee di "prodotto" partendo dalle tredici già identificate dall'Ateneo.
5. "Sistema-cliente" di ciascuna linea di prodotto-ricerca.
6. Processi di gestione del singolo progetto di ricerca (se necessario/opportuno specifici per ciascuna linea di "prodotto").

Si possono citare, per esempio, i processi che riguardano:

- Attività di supporto per la progettualità e ricerca dei finanziamenti.
 - Analisi dei requisiti (del committente esterno, dei programmi o bandi, della domanda "interna").
 - Formulazione della proposta sulla base dei requisiti e stipula del "contratto".
 - Pianificazione delle attività.
 - Realizzazione.
 - Monitoraggio.
 - Valutazione dei risultati.
 - Adempimenti formali (es. rendicontazione ecc.).
 - ...
7. Processi di assicurazione qualità.

L'attività c.d. di "Terza missione" culturale e sociale appare riguardare, concettualmente, la produzione di beni pubblici (a contenuto culturale, sociale, educativo e di sviluppo di consapevolezza civile) che aumentano il generale livello di benessere e maturità della società e che non sono caratterizzati come "prodotto della ricerca scientifica" ma piuttosto come "derivato della ricerca scientifica".

La "terza missione" è "una responsabilità istituzionale a cui ogni ateneo risponde in modo differenziato, in funzione delle proprie specificità e delle proprie aree disciplinari e, quindi, la eventuale assenza di iniziative in una o più delle aree indicate, non implica automaticamente una valutazione negativa". L'Allegato E del Decreto n. 47 elenca tra gli indicatori e parametri per la valutazione periodica della ricerca e della terza missione i seguenti, con il relativo numero di ordine: (4) Attività di divulgazione scientifica e culturale; (9) Numero medio di brevetti per docente negli ultimi dieci anni; (10) Rapporto fatturato conto terzi e progetti di ricerca vinti in bandi competitivi/numero di docenti negli ultimi dieci anni; (11) Numero di spin-off degli ultimi dieci anni; (12) Numero di attività extra moenia collegate all'attività di ricerca (es. organizzazione di attività culturali e formative, gestione di musei e siti archeologici, organizzazione di convegni...).

Una prima fondamentale tipologia di attività di terza missione è il cosiddetto **trasferimento tecnologico** che comporta la valutazione, la protezione, il marketing e la commercializzazione di tecnologie sviluppate nell'ambito dei progetti di ricerca condotti dal mondo accademico e, più in generale, la gestione della proprietà intellettuale in relazione con gli stessi progetti.

In linea di principio l'AQ di queste attività potrebbe essere realizzata in due modi.

1. Per le attività che si ripetono più o meno con gli stessi processi e per la gestione delle quali esiste una "struttura" che le supporta (o è ragionevole ipotizzarne una), si potrebbe costruire un "sistema di AQ" con tutte le caratteristiche canoniche.

2. Per le attività che, invece, sono svolte *una tantum* e/o richiedono una forte personalizzazione dei processi, si potrebbe pensare una gestione “per progetti”, cioè definendo – per ciascun progetto – una “piano di gestione dedicato”, sulla base di criteri generali definiti a monte: dalla logica del “sistema qualità” a quella del “piano qualità”.

Preliminare a ogni decisione in merito, sarà una ricognizione delle attività di “terza missione” più ricorrenti e/o strategiche, individuando quelle che almeno inizialmente sarebbe bene porre prioritariamente “sotto controllo”.

SEZIONE B – VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

Il Nucleo di Valutazione di Ateneo (di seguito NVA) ha tenuto conto in primo luogo della “Relazione sulla performance 2015” e dei relativi allegati inviati dall’Ateneo in vista del passaggio di approvazione in Senato Accademico, ha tenuto conto inoltre della documentazione presente nel sito internet istituzionale dell’Università di Camerino (www.unicam.it), sezione denominata “Amministrazione trasparente”, in particolare dei seguenti documenti:

- Programmazione triennale 2013-15.
- Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance
- Piano della Performance 2016-18.

Il Nucleo, nel rispetto dell’autonomia e indipendenza gestionale dell’Ateneo e della specifica e peculiare impostazione del modello organizzativo UNICAM, in coerenza con le linee guida e le indicazioni ANVUR, svolge un’attività di monitoraggio sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e sull’integrità dei controlli interni.

1 - Analisi degli strumenti di monitoraggio e valutazione adottati e dei risultati raggiunti da UNICAM

Sulla base dell’impostazione data al piano della performance e più in generale al sistema di monitoraggio e misurazione della performance, questo punto della relazione sulla performance 2015 è articolato in quattro ambiti:

- A1 - PERFORMANCE ORGANIZZATIVA STRUTTURE ACCADEMICHE (SCUOLE DI ATENEO);*
- A2 - PERFORMANCE INDIVIDUALE PERSONALE DOCENTE*
- B1 - PERFORMANCE ORGANIZZATIVA STRUTTURE TECNICO/AMMINISTRATIVE*
- B2 - PERFORMANCE INDIVIDUALE PERSONALE TECNICO/AMMINISTRATIVO*

Per ognuno di questi sono stati individuati strumenti ritenuti idonei al monitoraggio dei risultati in relazione agli obiettivi previsti nel piano della performance.

A1 - PERFORMANCE ORGANIZZATIVA STRUTTURE ACCADEMICHE (SCUOLE DI ATENEO)

A1.1 - Strumenti attivati

Per l’analisi complessiva della performance e la conseguente attribuzione del budget 2015 alle singole strutture vengono utilizzati gli indicatori adottati con il piano della performance 2013-15 ed illustrati nelle linee guida allegate allo stesso documento.

Sulla base delle criticità già segnalate nella relazione relativa all’anno 2014, che riguardavano essenzialmente la capacità del sistema di monitoraggio interno nel replicare il modello MIUR, basato sui dati di tutte le Università, e reperire i dati necessari alla valutazione delle prestazioni delle Scuole l’Ateneo ha adottato nuovi indicatori (quelli suggeriti nel sistema AVA-ANVUR di accreditamento) mantenendo la logica di fondo, quella cioè dell’attribuzione premiale delle risorse basata sulle prestazioni fornite dalla struttura e sul grado di miglioramento riscontrato

La logica adottata per l'adozione di questi indicatori è quella dell'applicazione all'interno dell'Ateneo dei criteri del sistema di Assicurazione Qualità AVA-ANVUR, suggeriti dall'Agenzia e sulla base dei quali la stessa ANVUR monitora il sistema di Ateneo nel quadro delle procedure di Accreditamento periodico. I principali risultati ottenuti dalle Scuole nell'esercizio di valutazione 2015 sono riportati dettagliatamente nell'apposito allegato della relazione sulla performance.

A1.2 - Le criticità e i punti di forza

Si ritengono superate le criticità segnalate nella relazione relativa al 2014, che riguardavano essenzialmente la capacità del sistema di monitoraggio interno nel replicare il modello MIUR, basato sui dati di tutte le Università, e reperire i dati necessari alla valutazione delle prestazioni delle Scuole. Lo strumento di monitoraggio sul quale è basato il nuovo sistema, che consiste principalmente nella scheda di monitoraggio on-line del personale docente, fornisce ampie garanzie per una gestione efficace ed elastica nell'alimentazione dei dati necessari. Restano alcune possibili difficoltà nell'applicazione rapida delle procedure di validazione dei dati, nei casi in cui i docenti inseriscono personalmente le informazioni mediante apposita interfaccia.

I **punti di forza** di questo meccanismo sono evidentemente costituiti dalla efficace spinta a migliorare le prestazioni dei singoli e delle strutture e a fornire, da parte delle stesse, un sempre maggiore contributo al raggiungimento degli obiettivi strategici di Ateneo.

A2 - PERFORMANCE INDIVIDUALE PERSONALE DOCENTE

A2.1 - Strumenti attivati

Lo strumento implementato (Scheda di monitoraggio delle prestazioni del personale docente-ricercatore) contiene le indicazioni per il monitoraggio e la valutazione delle attività, ispirandosi ai seguenti criteri:

- completezza, nel senso che il monitoraggio raccoglie informazioni che comprendono tutte le attività dei singoli in grado di produrre un beneficio diretto o indiretto all'Ateneo;
- verificabilità, nel senso che le informazioni raccolte possono essere controllate da terzi.

Per l'applicazione di questo strumento UNICAM ha messo in atto un progetto di implementazione di un sistema di rilevamento dei dati agganciato ai diversi data-base che sostengono il sistema informativo dell'Ateneo che permette la compilazione "automatica" della Scheda, che viene messa anche a disposizione del singolo docente, il quale può richiedere la correzione di eventuali imprecisioni o errori.

A2.2 - Le criticità e i punti di forza

Le criticità emerse e segnalate nella relazione 2014 dal NVA riguardavano l'aggiornamento dell'impostazione e il peso di alcuni parametri utilizzati per la misurazione delle attività. Dando seguito ai suggerimenti del NVA, l'Ateneo ha adottato una procedura periodica di messa a punto e miglioramento dei parametri, che ha portato già a due revisioni degli stessi, approvate nelle sedute del Senato Accademico di novembre 2014 e dicembre 2015.

Permangono le criticità nella gestione complessiva del sistema informatico, che è totalmente legato alle alla disponibilità ed alle competenze specialistiche del Delegato del Rettore ai "sistemi informativi e informatici per la valutazione della qualità". Si auspica una rapida individuazione di tecnici del CINFO o di altra struttura dell'Ateneo che possano condividere e/o subentrare in tale gestione e mettere quindi "a sistema" (rendendolo indipendente da una delega rettorale che, per sua natura, è temporanea) il patrimonio gestionale costituito dall'impianto del sistema di monitoraggio.

Punti di forza: Si confermano i punti di forza già evidenziati negli anni precedenti:

- la Scheda è disponibile on-line ed è progettata e realizzata per essere a disposizione di ogni docente in un apposito sito intranet dedicato, permettendo ad ognuno di monitorare la sua completezza ma anche l'efficacia della propria attività in relazione alla programmazione di ateneo;
- per alimentare la Scheda è stata implementata una banca dati completa delle attività svolte dai docenti-ricercatori, utile per il monitoraggio e il riesame delle attività dei singoli ma anche delle Scuole di Ateneo e di qualsiasi aggregazione scientifica (sezioni, gruppi di ricerca, ecc.);
- il sistema permette un impatto organizzativo secondario non trascurabile, quello cioè di accentuare l'attenzione, da parte di tutti gli operatori e soprattutto di tutti i docenti, all'aggiornamento puntuale e costante dei dati inseriti nei data-base di propria competenza (pubblicazioni, progetti, compilazione registri legati alle attività didattiche, eccetera);

B1 - PERFORMANCE ORGANIZZATIVA STRUTTURE TECNICO/AMMINISTRATIVE

B1.1 Strumenti attivati

La valutazione organizzativa delle prestazioni e dei risultati è, correttamente secondo il NVA, finalizzata a:

- monitorare le attività dell'Ateneo, per controllare che gli obiettivi prefissati vengano perseguiti con il contributo indispensabile di tutte le strutture (Scuole, Aree, Uffici)
- attribuire risorse finanziarie, umane o logistiche alle strutture con logiche legate alla programmazione dell'Ateneo (anche a fini premiali);

Gli obiettivi delle strutture tecnico amministrative, attribuiti dal Direttore Generale, sono stati divisi in: 'obiettivi organizzativi del responsabile' e 'obiettivi organizzativi di efficacia/efficienza della struttura' e le schede per la valutazione dei risultati sono state strutturate coerentemente con questa impostazione, con la doppia funzione di valutazione del raggiungimento degli obiettivi annuali da parte del responsabile e di valutazione del buon andamento complessivo della struttura.

L'amministrazione ritiene che lo strumento sia ora ben impostato e, se utilizzato correttamente e con la dovuta tempestività, risulta molto utile al monitoraggio ed alla valutazione dei risultati.

B1.2 - Le criticità e i punti di forza

La maggiore criticità: Si conferma una evidente difficoltà nella messa a punto, in alcune strutture, degli indicatori riguardanti l'efficienza e l'efficacia delle attività. Gli indicatori sono risultati in alcuni casi poco significativi o troppo complessi per essere correttamente monitorati.

Come punto di forza si conferma quello della progressiva implementazione di un sistema che tende alla messa a punto di un "cruscotto" per il monitoraggio dell'andamento della macchina amministrativa, che consenta di sorvegliare costantemente la situazione rispetto agli obiettivi e perciò di attuare correzioni in itinere stimolando l'applicazione di un sistema premiale efficace.

B2 - PERFORMANCE INDIVIDUALE PERSONALE TECNICO/AMMINISTRATIVO

B2.1 Strumenti attivati

Direttore generale e Dirigenti.

Criticità: anche per il 2015 gli obiettivi del Direttore generale e dei Dirigenti erano sintetizzati nel piano nella performance e le relative attività, anche ai fini della corresponsione dell'indennità di risultato, sono

state valutate dal Rettore e dal Consiglio di Amministrazione. Si conferma il parere già espresso nel 2014, che segnalava come sarebbe opportuno strutturare con maggiore attenzione gli obiettivi annuali e richiedere una più puntuale rendicontazione del raggiungimento degli stessi, con relativa dettagliata valutazione dei risultati ottenuti.

Responsabili delle strutture tecnico-amministrative e loro collaboratori (tutto il personale T-A).

Criticità: le schede per la valutazione della performance individuale dei Responsabili delle Aree e dei loro collaboratori mostrano un ‘appiattimento’ verso l’alto dei giudizi. Malgrado l’adeguamento delle schede e della scala di valutazione apportati nel 2013 tale tendenza si è manifestata anche nel 2015.

L’esito delle valutazioni comportamentali dovrebbe essere maggiormente utilizzato come strumento per l’elaborazione di piani formativi personalizzati, con lo scopo di pianificare correttamente la crescita professionale individuale ed accrescere il contributo dei singoli al raggiungimento degli obiettivi che si pongono le strutture.

Per quanto riguarda la valutazione dei responsabili delle strutture tecnico-amministrative, la scheda utilizzata ha previsto l’integrazione dei risultati raggiunti a livello di struttura, nella parte riguardante i risultati attribuiti al responsabile, con quelli derivanti da una scheda di valutazione comportamentale, curata direttamente dal Direttore generale. La parte derivante dalla valutazione di struttura ha risentito delle criticità già segnalate per quanto riguarda la messa a punto di indicatori efficaci e di indicatori realmente rilevabili.

Punti di forza: la piena applicazione del sistema ha portato ad un deciso miglioramento della capacità dell’Amministrazione di indirizzare al meglio lo strumento dell’incentivazione del personale, portando una maggiore differenziazione dei compensi, basata sulle attività svolte e sulle effettive capacità dimostrate dai singoli.

La programmazione annuale di “azioni organizzative” nelle strutture tecnico-amministrative, introdotta nel nuovo sistema premiale concordato con le rappresentanze del personale nel 2014, ha favorito anche nel 2015 lo svolgimento di azioni volte al miglioramento dell’efficienza e dell’efficacia delle strutture stesse ed ha contribuito al perseguimento degli obiettivi loro assegnati dall’Ateneo. Le attività svolte hanno avuto il pregio di coinvolgere la gran parte del personale, allargando il perimetro delle unità che si sono sentite parte di azioni significative, con obiettivi specifici predeterminati. I Responsabili delle strutture interessate hanno avuto a disposizione uno strumento efficace e flessibile per migliorare l’organizzazione e per riuscire a “premiare” i collaboratori sulla base di attività, anche aggiuntive alla semplice ordinaria amministrazione, svolte e valutate tenendo conto del reale grado di raggiungimento degli obiettivi e dei target prefissati.

Considerazioni generali e suggerimenti per i cicli futuri

- A) Sembra possibile migliorare lo sforzo fatto per collegare il piano della performance con l’illustrazione dell’andamento del budget, inserendo riferimenti precisi che permettano di collegare fra loro i diversi aspetti della gestione delle attività dell’Ateneo.

Inoltre il NVA segnala che:

La “relazione sulla performance 2015” conferma il miglioramento della struttura del documento già segnalato nel 2014, soprattutto per quanto concerne l’integrazione con altri ambiti gestionali quali la trasparenza e l’anticorruzione.

Tale impostazione può ritenersi una essenziale, ma incompleta, attività di armonizzazione degli strumenti prevedibili o già in uso per la finalità di prevenzione dell’illegalità. D’altronde la stessa Relazione annuale 2015 del Responsabile Prevenzione e Corruzione afferma che la fase di monitoraggio

e la mappatura dei processi inizierà a partire dall'anno 2016. Il processo è chiaramente in itinere ed impatta evidentemente sull'assetto organizzativo, sicuramente complesso, di ente.

B2 –Linee guida ANVUR sulla gestione del ciclo della performance

Anzitutto il NVA ha già valutato in modo estremamente positivo il tentativo di far fronte all'esigenza di ricondurre gli interventi di gestione del ciclo della performance (e non solo) ad un disegno unitario, collocando le diverse azioni da svolgere all'interno di una logica integrata. Sicuramente questa impostazione servirà ad ottenere effetti di semplificazione e alleggerimento degli adempimenti, con l'effetto di ricondurre la predisposizione e la trasmissione dei documenti ai soli scopi valutativi e di rendere sempre più effettivi gli strumenti di gestione del ciclo della performance negli atenei italiani.

Al contrario di quanto fatto in UNICAM, l'ANVUR non si spinge a suggerire agli atenei l'inclusione nel sistema di monitoraggio anche del personale docente-ricercatore (l'argomento è solo sfiorato). Sembra una questione da affrontare, in quanto è evidente che in un sistema di monitoraggio e valutazione delle attività dell'Ateneo non è possibile prescindere dalle prestazioni, anche individuali, dei docenti-ricercatori.

SEZIONE C– INDICAZIONI E RACCOMANDAZIONI DEL NVA

C1. Descrizione e valutazione dell'organizzazione per l'AQ della formazione dell'Ateneo

A) PRESIDIO DELLA QUALITÀ

Il PQA UNICAM nel 2015 ha continuato nel proprio lavoro di supporto al consolidamento organizzativo del Sistema di Assicurazione Qualità, cercando di migliorare gli aspetti critici emersi dalle analisi di riesame.

Il PQA ha inoltre monitorato con assiduità l'attività delle Scuole di Ateneo e dei loro rispettivi CdS, confermando il proprio ruolo di riferimento proattivo nell'applicazione e nel rispetto delle procedure predefinite per lo svolgimento dei processi riguardanti la didattica. Tutto il lavoro svolto ed i documenti prodotti possono essere visionati collegandosi a:

LINK⇒http://www.unicam.it/sgq/intranet/ava/index_PQA.htm

Il sito intranet (al quale può accedere tutto il personale UNICAM) nel quale tutte le attività ed i documenti prodotti dal PQA sono registrati e resi disponibili è stato costantemente aggiornato. È stata anche utilizzata in modo puntuale una mailing list del PQA e dei PQ delle Scuole, in modo da avere un pronto e facile flusso di informazioni all'interno dell'Ateneo fra chi presidia i processi del sistema di AQ.

LINK⇒http://www.unicam.it/sgq/intranet/OFF_2014_15/off_f_2015_16.htm

Punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività, modalità organizzative e comunicative e relativamente al Sistema di AQ / linee guida per la definizione del sistema di AQ

Punti di forza

I punti segnalati nella relazione 2015 vengono confermati:

- La composizione del Presidio Qualità di Ateneo è ora molto solida e completa. Comprende anche chi dovrà occuparsi del sistema di assicurazione qualità per la ricerca e questa sembra una scelta molto opportuna, preconditione per una valutazione equilibrata delle attività più importanti delle Scuole.
- Per quanto riguarda il riesame delle attività dei corsi e la compilazione della SUA-CdS, la comunicazione con le Scuole si è realizzata anche attraverso periodiche riunioni con il gruppo di lavoro SUA-CdS.
- Un punto di forza – che non attiene alla “articolazione interna” dei CdS, ma nondimeno appare importante – è la continuità con cui il PQA ha seguito l’iter AVA nelle diverse strutture, esaminando le relazioni di riesame e dando indicazioni per migliorarne la struttura e i contenuti, ponendosi quindi in un rapporto dialogico e non di mero controllo con chi gestisce più direttamente le attività didattiche.
- Altro punto, probabilmente conseguente a quanto sopra esposto, è una sostanziale coerenza sia tra i report delle CP sia tra le relazioni di riesame dei diversi CdS, anche se relativi a Scuole diverse, di diversa estrazione culturale e con diversa esperienza nel campo della AQ (alcuni CdS da diversi anni ottengono la certificazione AFAQ ISO 9001 altri non erano ancora coinvolti in questa procedura).
- La gestione delle politiche dell’Ateneo, immediate o a proiezione pluriennale, da parte degli Organi di governo risulta facilitata da un sistema di gestione dei processi molto strutturato e che genera azioni di riesame e di miglioramento continuo.
- Il rapporto con il contesto organizzativo esterno (ANVUR, MIUR) può risultare facilitato dalla standardizzazione dei sistemi di comunicazione e di controllo, che inoltre incrementano la facilità di operare confronti e le opportunità di importare best-practices.

Punti di debolezza

- Appaiono ancora insufficienti le azioni di formazione ed aggiornamento per i docenti. Soprattutto non è evidente un piano organico di formazione che con sufficiente certezza possa coinvolgere i principali attori dell’offerta didattica. In particolare per quanto riguarda tutto quanto concerne la “valutazione degli apprendimenti” appare evidente, anche dalle segnalazioni avute durante visita in loco della CEV ANVUR, che sono necessarie azioni di sensibilizzazione ed approfondimento.
- Appare mediamente assai debole e comunque difforme l’attività di AQ “autonoma” delle Scuole e dei CdS (questa criticità, notata anche nel corso della visita CEV-ANVUR, conferma i dubbi già espressi da questo NVA nella relazione 2014) che sembrano in taluni casi troppo confidenti nella puntuale attività del PQA: l’Auto-Valutazione dovrebbe evitare proprio una simile deriva.

Suggerimenti

Benché vi sia stato un leggero miglioramento, le risorse di personale tecnico amministrativo dedicate direttamente alla gestione del sistema di AQ appaiono ancora insufficienti. Il NVA raccomanda di rinforzare sia numericamente sia nelle sue competenze il personale che collabora con i manager didattici nelle Scuole, in particolare quelle con l’offerta formativa più ampia e/o articolata in più sedi. Si rimarca che anche dall’analisi delle schede di rilevazione dell’opinione di studenti e docenti il management didattico risulta uno dei punti di forza dell’ateneo.

In un’ottica “generale” di rafforzamento del sistema di AQ e della diffusione nell’ateneo della consapevolezza di tutti gli attori, indispensabile per migliorarne l’efficacia, il NVA propone l’istituzione della “giornata della qualità in Ateneo”: una seduta informativa rivolta a tutto il corpo docente, al personale dirigente e non, agli studenti, agli eventuali stakeholder, in cui trattare integralmente i temi

dall'anticorruzione alla qualità della didattica e della ricerca, fino alla performance e SMV (rispettando in modalità dinamica e pertinente le giornate formative richieste dalla norma).

Si conferma la segnalazione già inserita nella relazione 2014 che riguarda la tematica della verifica degli apprendimenti.

Nell'ambito della rilevazione dell'opinione degli studenti, l'unica richiesta in proposito sembra essere «Le modalità d'esame ti sono state comunicate e descritte in modo chiaro?» (Dimensione ATTIVITÀ FORMATIVA). Si tratta di una richiesta importante (lo studente non deve essere esaminato con modalità diverse da quelle per cui è stato preparato!), ma non sfiora nemmeno altre questioni, altrettanto cruciali, quali per esempio:

- Coerenza, pertinenza, adeguatezza ecc. dei metodi e degli strumenti utilizzati dai docenti per verificare gli apprendimenti. Si fa riferimento al modello europeo dell'apprendimento (KSC: Knowledge, Skills, Competences, declinati secondo gli indicatori di Dublino)? come si verificano le conoscenze? come si verificano le conoscenze applicate (Skills)? come si verificano le competenze? Le modalità dell'esame stabilite dal docente, tengono conto – per esempio – del fatto che il classico “esame orale” può verificare solo le conoscenze e la loro comprensione, non la loro applicazione?
- Affidabilità, correttezza, comparabilità delle valutazioni espresse (voto d'esame, voto finale di laurea): c'è una riflessione su questo punto? si sono stabiliti dei criteri condivisi? sono applicati?

Anche nella rilevazione dell'opinione dei docenti questi temi non sono ancora stati inseriti presenti.

È evidente che affrontare questa tematica propone una sfida importante all'Ateneo e ai suoi docenti, ma si invita anche a valutare l'impatto che un'attività "di avanguardia" in questo campo potrebbe avere sull'apprezzamento degli studenti e sulle possibili ricadute sia in termini di prevenzione dell'abbandono, sia di immatricolazioni.

B) COMMISSIONI PARITETICHE DOCENTI-STUDENTI

<i>Punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività, modalità organizzative e comunicative e relativamente al Sistema di AQ / linee guida per la definizione del sistema di AQ</i>
Punti di forza
<ul style="list-style-type: none">– La procedura adottata per ovviare alla mancanza di rappresentanti degli studenti in alcune CP ha prodotto il risultato di avere comunque un'attività e una relazione svolta da tutti i corsi di studio.– Permane un evidente diffuso impegno sia delle CP sia delle Scuole nello studio dei CdS e nell'acquisizione di nuovi strumenti di analisi anche se, come già detto (sezione A), l'attività dei PQ delle Scuole non sembra funzionale al processo di AQ.– L'incontro fra PQA e studenti rappresentanti nelle CP, avente come scopo la sensibilizzazione e l'informazione sulle attività da svolgere, è una buona pratica da mantenere.
Punti di debolezza
Per quanto riguarda questa sezione della relazione i punti di debolezza sono sostanzialmente rimasti quelli rilevati negli scorsi esercizi ed è evidente la difficoltà a trovare delle soluzioni adeguate:

- I rappresentanti degli studenti restano tali per un lasso di tempo che spesso non è compatibile con il livello di impegno, e di continuità nell'impegno, richiesto da un organismo come quello della CP.
- Nelle linee guida dell'Ateneo per la composizione delle CP non è prevista una incompatibilità con il Responsabile del CdS. Il rischio è che in alcune situazioni ciò potrebbe condizionare il lavoro della CP. Questo rischio è stato segnalato anche dalla CEV ANVUR.
- I compiti assegnati alle CP dalla normativa sono specialistici e travalicano l'espressione di un parere legato ad una esperienza personale. Per svolgere al meglio tali compiti servirebbero competenze tecniche e metodologiche che difficilmente possono darsi per scontate in un organismo elettivo.
- Una ancora imperfetta capacità di individuazione e interpretazione dei dati statistici riguardanti i corsi di studio, in particolare di quelli derivanti dalle valutazioni espresse dagli studenti tramite il questionario sulla didattica e anche di quelli derivanti dalle indagini Alma laurea. In questo ambito il NVA ha inserito nella propria "Relazione annuale sugli esiti dei questionari agli studenti sulla didattica 2014-15" nuovi strumenti di interpretazione che le Scuole e i CdS potrebbero utilizzare.

c) NUCLEO DI VALUTAZIONE

Punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività, modalità organizzative e comunicative e relativamente al Sistema di AQ / linee guida per la definizione del sistema di AQ

Punti di forza

- L'attuale composizione del NVA, che prevede la presenza esclusiva di competenze esterne di elevata qualificazione professionale nell'ambito della valutazione, garantisce la terzietà delle analisi e dei giudizi.
- Le molteplici attività dell'ufficio di supporto forniscono al suo personale una visione complessiva delle attività dell'Ateneo, cosa che favorisce una maggiore disponibilità di informazioni e dati per i componenti del NVA.

Punti di debolezza

- Permane la scarsa chiarezza su compiti e ruolo dei NVA, che l'ANVUR non sembra in grado di risolvere con facilità, tanto che in questo esercizio apparentemente c'è stata una rinnovata richiesta ai NdV di opera di "certificazione" o "validazione" piuttosto che di analisi e valutazione.
- Sovrapposizione di competenze non facilmente conciliabili (D.Lgs. 150/09, valutazione didattica, valutazione ricerca, valutazione andamento politico-economico, etc).
- Risulta ancora incompleto il coordinamento delle attività e delle tempistiche degli adempimenti richiesti.
- L'ufficio di supporto tecnico-amministrativo, non essendo specificamente dedicato al NVA, vede frequentemente accavallarsi impegni gravosi e difficilmente compatibili.
- L'apporto della componente studentesca ai lavori del NVA è stato assai limitato deludente

rispetto alle aspettative e al bisogno.

C2. Descrizione e valutazione dell'organizzazione dell'Ateneo per le attività di formazione

Punti di forza e di debolezza relativamente a organizzazione dell'offerta formativa, organizzazione per la gestione dell'offerta formativa, organizzazione dei servizi di supporto, adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica

Punti di forza

Si confermano i punti positivi rilevati nelle precedenti relazioni:

- Capacità di attrarre studenti da fuori regione e dall'estero.
- Sistema di contribuzione studentesca fortemente orientato a premiare capaci e meritevoli.
- Soddisfazione degli studenti espressa nelle indagini di customer satisfaction.
- Soddisfazione dei laureati sul corso di studio appena concluso [Indagini Alma Laurea].
- Soddisfazione degli studenti per quanto riguarda i servizi di supporto, considerati come uno dei principali motivi per scegliere UNICAM.
- Capacità del sistema di reagire con sufficiente prontezza alle indicazioni provenienti dall'analisi delle rilevazioni dell'opinione degli studenti (vedi il miglioramento dell'apprezzamento della dotazione strutturale).
- Buona ricaduta occupazionale dei CdS malgrado un contesto territoriale ed economico non proprio favorevole [risultati Alma Laurea].
- La politica di internazionalizzazione, voluta ormai da diversi anni in UNICAM, appare una scelta opportuna anche in ottica di sostenibilità dell'offerta formativa; l'attuale ventaglio di Corsi di studio offerti potrà infatti essere mantenuto più agevolmente in futuro attraverso la collaborazione di docenti provenienti da atenei 'partner' di altri Paesi, ponendo inoltre le basi di un miglioramento qualitativo dell'offerta formativa.
- Il personale coinvolto nei processi del Sistema Assicurazione Qualità mostra un sufficiente grado di consapevolezza/condivisione dei processi svolti e degli obiettivi posti dal sistema.
- L'Audit interno è uno strumento che consente di evidenziare le 'buone pratiche' da diffondere fra le strutture dell'Ateneo.
- Il ruolo svolto dal Manager didattico in ogni Scuola fornisce un supporto tecnico importante che consente ai responsabili di CdS di concentrarsi al meglio sulle problematiche connesse al processo formativo di più diretta attinenza con il ruolo del docente.

Punti di debolezza

Il NVA ritiene che l'andamento della popolazione studentesca e delle sue dinamiche potrebbe essere analizzato in maniera più approfondita:

- avendo come periodo di riferimento un numero di anni adeguato, qual è il "tetto" potenziale di iscritti che l'Ateneo poteva raggiungere? Si suggerisce di calcolare in maniera analitica i numeri dei corsi ad accesso programmato (nazionale o locale) e il numero di iscrivibili ai CdS mantenendo la numerosità/qualità docenza che UNICAM può impegnare (anche senza l'apporto di docenti stranieri). In relazione a ciò, qual è stato il numero effettivo di iscritti raggiunti? Ciò consentirebbe di capire se la riduzione degli iscritti che viene descritta è un collo di bottiglia ineliminabile oppure no; la diversa risposta a questa domanda potrebbe portare ad azioni differenti per il futuro;
- come sono distribuiti nei diversi CdS gli abbandoni e i trasferimenti in uscita e quelli in entrata?

Estendere il monitoraggio di questi fenomeni al di là dell'analisi quantitativa aggregata (che pure è essenziale per capire il trend generale) potrebbe fornire elementi di interesse;

- interviste agli studenti che abbandonano, che si trasferiscono in altri atenei o che decidono di trasferirsi a Camerino (chi sono? perché?) per individuare eventuali punti di forza e di debolezza.
- un monitoraggio di questo tipo appare potenzialmente utile anche alla luce delle raccomandazioni CEV-ANVUR che più volte hanno evidenziato un "problema aperto" costituito dal mancato recupero del gap di conoscenze da parte degli studenti in ingresso, che può tradursi in difficoltà di apprendimento e regolare progressione negli studi, che come è noto costituiscono una delle "anticamere" dell'abbandono.

C3. Descrizione e valutazione dell'organizzazione dei Corsi di Studio

Il NVA ha verificato il campione di corsi di studio descritto nella sezione A.3 della relazione. I risultati dell'analisi sono riportati nell'allegato alla Relazione: Adeguamento alle Raccomandazioni/Condizioni CEV-ANVUR.

C4. Descrizione e valutazione delle modalità e dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e dei laureandi

Descrizione, analisi e valutazioni relative al punto 4 della relazione sono contenute negli allegati alla Relazione: Relazione annuale sugli esiti dei questionari agli studenti sulla didattica 2014-15 e Relazione annuale sugli esiti dei questionari ai laureandi sulla didattica 2014-15.

SEZIONE D – APPENDICE DEGLI ALLEGATI (INFORMAZIONI INSERITE NELLA BANCA DATI CINECA)

Come specificato nelle linee guida ANVUR, per il 2015 ai NVA sono ancora richiesti alcuni elementi informativi, da inserire a cura degli uffici dell'Ateneo nella specifica banca dati della "procedura nuclei" del CINECA. Si tratta di informazioni rispetto alle quali si chiede ai NVA di mantenere un essenziale ruolo di supporto e cerniera tra la periferia, gli Atenei e l'ANVUR, ai fini del flusso di dati di sistema, utili e necessari a indirizzare ogni riflessione sullo stato dell'università italiana.

Le informazioni che confluiscono nella banca dati degli allegati, pur non essendo sotto la diretta responsabilità dei NVA, costituiscono delle importanti fonti informative delle quali gli stessi NVA tengono conto nella elaborazione della valutazione del processo di AQ dell'Ateneo e delle relative raccomandazioni di miglioramento.

Camerino, 28 giugno 2016

Il Presidente del NVA

